

UNIONE UNIVERSITARIA - UDU

26 NOVEMBRE

PER CHI HA DECISO

DI

ANDARE

LONTANO

documento politico
vii congresso

INDICE

1. ANALISI DI FASE	3
1.1 Scenario internazionale e nuove prospettive di pace	3
1.2 Scenario nazionale	8
1.3 Scenario regionale/locale	11
2. RUOLO DELL'UDU MORE OGGI	13
3. RADICAMENTO.....	15
4. MODENA E REGGIO CITTA' UNIVERSITARIE	16
5. DIRITTO ALLO STUDIO	19
5.1 Tassazione	19
5.2 Borse di studio	22
5.3 Questione abitativa ed edilizia universitaria	24
5.3.1 Questione abitativa	24
5.3.2 Edilizia Universitaria	27
5.3.3 Progetti avviati	27
5.4 Trasporti	28
5.5 Supporto medico e psicologico	31
5.5.1 Supporto psicologico	31
5.5.2 Supporto medico per studenti fuorisede	33
5.6 Spazi e Servizi.....	33
6 DIDATTICA NEL POST PANDEMIA.....	37
6.1 Per una didattica inclusiva	37
6.2 Per una didattica innovativa	39
6.3 Per una didattica centrata sull3 student3	40
7 INTERNAZIONALIZZAZIONE	42
8 IL RUOLO DELLA RAPPRESENTANZA.....	45
9 ANTIMAFIA	46
10 ANTIFASCISMO.....	48
11 PARI OPPORTUNITA' E LOTTA INTERSEZIONALE	49
12 AMBIENTE, SOSTENIBILITA' E GIUSTIZIA CLIMATICA.....	51
13 CULTURA E PROMOZIONE SOCIALE	53
14 RAPPORTI POLITICI	56
14.1 Rapporti con la CGIL.....	56
14.1.1 Rapporti con la CGIL di Modena.....	56
14.1.2 Rapporti con la CGIL di Reggio Emilia.....	58
14.2 Rapporti con la Rete degli Studenti Medi	59
14.3 Rapporti con Istituzioni e Partiti	61
14.4 Rapporti con le altre Associazioni	62

1. ANALISI DI FASE

1.1 Scenario internazionale e nuove prospettive di pace

Dal 13 novembre 2021, data d'insediamento dell'Esecutivo uscente, la situazione politica internazionale ha subito numerose modifiche sostanziali che hanno avuto gravose ricadute anche sulla vita dell'3 student3.

Nel febbraio 2022, nel cuore del continente eurasiatico, il Presidente russo Vladimir Putin ha dato ordine per l'inizio dell'invasione terrestre dell'Ucraina. Gli schieramenti, salvo qualche ambiguità di posizionamento come quello della Cina, sono stati immediatamente chiari, con l'Unione Europea e le Nazioni del Patto Atlantico a sostegno dell'Ucraina con interventi come l'invio di assistenza umanitaria, sanzioni economiche volte ad indebolire l'economia russa e l'invio di armi; Bielorussia, Iran, Corea del Nord e alcuni Paesi africani e sudamericani al fianco della Russia.

L'inizio del conflitto risale de facto al 2014, ma l'intensificazione dell'attività di estensione territoriale della Comunità Europea e della NATO, unite alla rivendicazione russa di alcuni territori ucraini russofoni e culturalmente legati alla Russia, hanno portato ad una rapida escalation delle ostilità, che ha visto le due parti scontrarsi in un conflitto lacerante e spesso inconsistente per quanto riguarda le conquiste territoriali.

Le ricadute umanitarie ed economiche sono state disastrose, con migliaia di migranti sia ucraini che russi. Gli ucraini sono stati costretti a lasciare un Paese sempre più distrutto dalla guerra, mentre sul fronte russo la popolazione si è trovata ad affrontare una molteplicità di situazioni d'emergenza, quali le ripercussioni delle sanzioni economiche o la chiamata alle armi di ogni riservista e la conseguente fuga dell'3 dissidenti contrari3 alla guerra. A questo "esodo" del popolo ucraino, alle difficoltà e persecuzione (in patria e all'estero) dei cittadini russi contrari alle politiche di Putin e alle necessità dei paesi confinanti ai belligeranti si è provato a rispondere con un capillare lavoro delle politiche di accoglienza di quasi ogni Paese europeo a favore dell'3 migranti.

A distanza di un anno e mezzo dall'inizio della guerra non sembra ancora esserci una via d'uscita diplomatica che permetta la fine dell'orrore sanguinoso di questo

scontro, soluzione che auspichiamo possa arrivare il prima possibile senza ulteriori spargimenti di sangue innocente. È inoltre fondamentale sottolineare la pericolosità delle politiche che hanno visto coinvolti i Paesi occidentali che, con il costante invio di armamenti e senza un incisivo e forte inserimento in ambito diplomatico, non stanno favorendo la risoluzione del conflitto.

Nella polveriera medio-orientale abbiamo visto, dal 7 ottobre e per i tre giorni successivi, forse la più grande offensiva del gruppo militare " Hamas " contro lo Stato israeliano. All'offensiva è seguita (e sta continuando) la disastrosa reazione delle Forze di Difesa Israeliane (IDF) nella Striscia di Gaza, i cui risultati e crimini stiamo ancora assistendo. Tuttavia, l'attacco di Hamas, pur essendo un'organizzazione politica con un corpo paramilitare, ha come causa principale le precedenti e prolungate ingiustizie di Israele perpetrate nei confronti dei cittadini palestinesi sia della striscia di Gaza, che dei cittadini della Cisgiordania. Inoltre, le politiche israeliane discriminano anche cittadini israeliani di origine araba. L'offensiva di Hamas, portata avanti dal 7 ottobre 2023, era volta ad abbattere le mura al confine tra la città di Gaza e i territori conquistati ed occupati da Israele, per poi procedere con un'azione armata terrestre in cui sono morti e sono stati presi in ostaggio più di duecento tra civili israeliani e non, anche a causa dell'attacco ad un festival musicale, il *Supernova*, che si trovava tra il kibbutz di Be'eri e il kibbutz di Re'im, a pochissimi metri dalle mura che separano la prigione a cielo aperto di Gaza City ed Israele.

La reazione di Israele è stata disastrosa, con bombardamenti indiscriminati sulla Striscia di Gaza (oggi quasi completamente rasa al suolo) volti a stanare le milizie di Hamas, ma che quasi sempre hanno colpito obiettivi civili tra cui scuole, convogli di aiuti umanitari, campi per rifugiati, ambulanze ed ospedali. Ad oggi il risultato conta migliaia di vittime civili con altissime percentuali di bambini vittime di una controffensiva violenta e senza criterio.

Gaza, come dichiarato da Amnesty International, è una vera e propria prigione a cielo aperto, con una popolazione di oltre due milioni di persone in 360 chilometri quadrati (per avere un riferimento, poco meno dell'ampiezza di Roma) e una percentuale di minori di quattordici anni di più del 40%.

Il conflitto ha diviso a livello internazionale le opinioni, con gli Stati Uniti d'America e l'Unione Europea schierate apertamente dalla parte del "Diritto di difesa" di Israele e buona parte degli Stati arabi, sostenuti da Cina, Russia e Turchia, a sostegno della libertà dello Stato palestinese.

La posizione dell'Italia risulta estremamente ambigua: il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha dichiarato di essere a favore di Israele nella visita del 21 ottobre al Cairo e che "uno Stato fonda la sua reazione su ragioni di sicurezza, commisurando la sua forza e tutelando la popolazione civile". Solo una settimana dopo, durante l'Assemblea Generale dell'ONU del 28 ottobre, l'Italia si è astenuta, insieme a quarantacinque altri Stati, nella votazione a favore della risoluzione presentata dalla Giordania a nome degli Stati arabi mediorientali per chiedere un immediato "cessate il fuoco" con il fine di garantire l'arrivo di aiuti umanitari a Gaza. Al netto di quanto appena detto, è evidente una discrepanza rilevante tra le posizioni politiche italiane e le azioni effettive portate poi in campo. Numerosi studenti, tanto in Italia quanto in Europa e nel mondo, nelle scorse settimane hanno preso parte a cortei e manifestazioni pro-Palestina ampiamente partecipate, mostrando effettivamente quanto la questione palestinese stia a cuore a gran parte della popolazione civile.

Così come per il conflitto russo-ucraino, auspichiamo una soluzione diplomatica del conflitto che possa effettivamente portare un clima di pace nel Medio Oriente, ma soprattutto ponga fine alle decine di migliaia di morti innocenti di civili, bambini che dal 1948 sporcano di sangue i territori israeliani e palestinesi. Risulta inoltre necessario che si arrivi al riconoscimento del "diritto ad esistere" dello Stato palestinese, così da garantire libertà, sicurezza e diritti ad un popolo da troppo tempo è vittima di politiche violente e liberticide.

In Europa la pandemia da Covid e la guerra in Ucraina, due "cigni neri" imprevedibili, hanno dipinto scenari inaspettati per il futuro dell'Unione Europea. Non sorprende quindi che la mappa politica europea stia subendo dei cambiamenti nei vari Stati membri, come indicano i recenti risultati elettorali. Una svolta a destra, in alcuni casi con componenti di estrema destra, è stata registrata in Svezia, Italia, Finlandia, Bulgaria e Grecia. Grecia e Spagna, in particolare, hanno vissuto sconvolgimenti politici significativi.

La Grecia, dopo le elezioni di maggio 2023, ha visto indette nuove elezioni a distanza

di un mese a causa dell'incapacità e il disinteresse nel formare un governo di coalizione; le elezioni di giugno 2023 hanno dato come vincitore, con poco più del 40% dei voti, il partito di centrodestra "Nuova Democrazia" e l'elezione del Presidente Mitsotakis.

La Spagna, d'altro canto, è andata ad elezioni anticipate di circa cinque mesi rispetto alla fine naturale della legislatura a causa degli scarsi risultati ottenuti dal "Partito Socialista Operaio Spagnolo" (PSOE) durante le elezioni regionali. Il risultato delle nuove elezioni ha portato ad un'ulteriore situazione di stallo, con il PSOE al 31% dei voti e la necessità di cedere alle richieste di "Junts per Catalunya" (JUNTS) e concedere l'amnistia agli indipendentisti catalani, con il fine di formare un governo di coalizione; questa necessità strutturale ha portato a forti proteste della destra che è scesa in piazza sostenuta dal partito di estrema destra "VOX" e dal partito di destra "Partito Popolare" (PP).

Le forze di governo in Italia, confermate dalle recenti elezioni politiche del 25 settembre 2022, cercheranno nuove alleanze europee, con Fratelli d'Italia che si avvicina al Partito Popolare Europeo e la Lega che continua a spostarsi a destra, accanto a Marine Le Pen e altre componenti dell'estrema destra europea.

Considerando anche le posizioni conservatrici e reazionarie dei Paesi di Visegrad (Polonia, Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca), diventa chiaro quale in potenza potrebbe essere l'indirizzo generale delle elezioni europee di giugno 2024. In Polonia, però, la sorprendente conferma da parte della commissione elettorale ha sancito la fine di otto anni di governo del partito conservatore e nazionalista "Diritto e Giustizia" (PiS), caratterizzati da una progressiva deteriorazione delle relazioni con l'Unione Europea. Secondo i risultati definitivi della Commissione elettorale di Varsavia, il PiS rimane il principale partito del paese con il 35% dei voti, ma ciò non garantisce la maggioranza parlamentare. La Coalizione Civica di Donald Tusk, ex Presidente del Consiglio Europeo, insieme ai partiti della "Terza Via" e della "Nuova Sinistra", ha conquistato complessivamente il 53% dei consensi, segnando un cambiamento significativo nel panorama politico nazionale.

Particolarmente critici, inoltre, sono i rapporti tra l'UE e la Turchia, così come le crescenti tensioni nei Paesi balcanici, evidenziate dagli incidenti recenti in Kosovo.

Tutto ciò accade mentre l'Unione Europea affronta impegni cruciali, dalla politica ambientale alla definizione di nuove regole per il Patto di stabilità entro fine anno.

In maniera abbastanza generalizzata, ma soprattutto in Paesi come Germania e Italia, emergono segnali di crisi economica e la Banca Centrale Europea sta adottando diverse misure di controllo per arginare l'inflazione. Un altro dato da non tralasciare è l'allargamento del gruppo "BRIC" (termine coniato nel 2001 dall'economista Jim O'Neill per descrivere le economie in rapida crescita che avrebbero dominato collettivamente l'economia globale entro il 2050) durante il summit di agosto 2023 tenutosi a Johannesburg, che ha visto l'invito ufficiale di Arabia Saudita, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Etiopia e Iran, che dovrebbero diventare membri ufficiali a partire dal primo gennaio 2024. Nel Continente americano sono due le specifiche da osservare. In Argentina, dopo il primo turno elettorale che aveva visto due candidati accedere al ballottaggio: il candidato della coalizione peronista di centrosinistra "Unión por la Patria" (UP) Sergio Massa (che rispetto alle primarie ha guadagnato circa tre milioni di voti), e l'economista ultraliberista di destra Javier Milei proposto dalla coalizione "La Libertad Avanza" (LLA).

Il 19 Novembre si è tenuto anche il secondo turno che ha visto Massa venire sconfitto da Milei, che dovrà ora trovare una maggioranza essendo arrivato secondo al primo turno. L'elezione di Milei (che si autodefinisce anarcocapitalista e vuole, tra le altre cose, eliminare 10 ministeri, la Banca Centrale Argentina e legalizzare la compravendita di organi) Non solo rischia di segnare un cambio di passo nell'assalto al ruolo dello stato nell'economia e allo stato sociale per il paese sudamericano, ma potrebbe rivelarsi una testa di ponte per personaggi simili e le loro idee anche nel resto del mondo. Nonostante ciò, bisogna sottolineare che Milei dovrà comunque far fronte ad una situazione a tratti drammatica, con l'Argentina che sta attraversando la peggiore crisi economica degli ultimi vent'anni: l'inflazione a settembre è arrivata al 138% su base annua e 4 persone su 10 vivono sotto la soglia della povertà. Negli Stati Uniti d'America, invece, si procede verso le elezioni presidenziali del 2024, quando l'attuale Presidente degli USA, Joe Biden, terminerà il suo mandato. Per quanto manchi poco meno di un anno alle elezioni, i due candidati, se tutto dovesse rimanere in questa situazione, sarebbero per i democratici proprio l'uscente Presidente Biden e per i repubblicani l'ex Presidente Donald Trump che, nonostante sia stato accusato, processato e incarcerato per frode fiscale, per aver trafugato numerosi documenti secretati e per cospirazione nei confronti degli Stati Uniti, mantiene ancora alto il suo consenso tra i repubblicani.

1.2 Scenario nazionale

Dall'insediamento dell'Esecutivo uscente c'è stato in Italia un unico cambio di governo. A gennaio 2022, l'elezione del Presidente della Repubblica ha evidenziato un divario significativo tra le forze di maggioranza, incapaci di concordare su una candidatura unica per il Quirinale. La stessa difficoltà si è manifestata sia nel centrodestra che nelle forze progressiste nel convergere su un nome comune. Di conseguenza, i partiti hanno optato per la rielezione di un riluttante Sergio Mattarella per un secondo mandato settennale.

Con l'attenuarsi dell'emergenza sanitaria, il governo guidato da Mario Draghi si è trovato ad affrontare la complessa situazione derivante dall'invasione russa dell'Ucraina e le sue implicazioni interne, tra cui una crisi energetica e l'aumento dell'inflazione. Il governo italiano ha scelto di aderire pienamente alle posizioni del blocco occidentale, composto da NATO e Unione Europea, imponendo sanzioni alla Russia e fornendo sostegno all'Ucraina attraverso l'invio di materiali e armamenti.

La crisi del governo Draghi è iniziata il 14 luglio, a seguito del mancato voto di fiducia in Senato del Movimento 5 Stelle sul decreto-legge "Aiuti". Nonostante ciò, il Presidente della Repubblica ha respinto le dimissioni del Presidente del Consiglio, invitandolo a testare la presenza di una maggioranza parlamentare.

Il 20 luglio, la mozione di pieno sostegno al governo presentata da Pier Ferdinando Casini ha ottenuto soltanto 95 voti al Senato, a causa dell'astensione sia del Movimento 5 Stelle sia di Lega e Forza Italia. Questi ultimi avevano richiesto a Draghi di formare un nuovo governo escludendo il M5S. Il giorno successivo, Mario Draghi ha presentato nuovamente le dimissioni e di conseguenza il Presidente della Repubblica, dopo incontri con i Presidenti di Senato e Camera, ha proceduto allo scioglimento delle due Camere come previsto dall'art. 88 della Costituzione. La XVIII legislatura si è così conclusa anticipatamente rispetto al suo termine naturale, originariamente fissato per marzo 2023.

Il 25 settembre 2022 gli italiani si sono recati alle urne. La legge elettorale in vigore per le elezioni del 2022 è nota come legge Rosato o "Rosatellum", precedentemente utilizzata nelle elezioni del 2018.

Questa legge adotta un sistema elettorale misto, suddividendo l'assegnazione dei seggi in un terzo in modo maggioritario e due terzi in modo proporzionale. Come riferito da YouTrend e riportato dal sito "Pagella Politica", questa legge nasconde diversi

limiti e problemi, come il cosiddetto “effetto flipper”, ovvero un effetto per il quale, facendo un esempio, gli elettori di Milano con il proprio voto non contribuiscono direttamente all’elezione dei candidati nella loro area ma possono provocare effetti dall’altra parte del Paese.

L’Italia e la Democrazia ne escono sconfitte a causa della più bassa affluenza alle urne mai registrata dalla nascita della Repubblica Italiana; solo il 63.9% (fonte CISE) dell’italiano si è recato alle urne, con un calo di circa 9 punti percentuali rispetto alle elezioni del 2018.

Un dato ancor più allarmante è la percentuale di astensionismo tra i giovani (18-34 anni) che nel 2022 ha toccato il picco più alto, ovvero il 36%. Tra le cause scatenanti di questa altissima percentuale c’è sicuramente un progressivo allontanamento di questa fascia dalla politica, ma soprattutto l’importante allontanamento dell’italiano dalle urne è causato dall’indifferenza del Governo nel fornire strumenti e soluzioni per facilitare il voto per studenti e lavoratori fuorisede, sempre più pressati dall’aumento dei costi della vita in ogni ambito", anche in quello dei trasporti che risultano troppo spesso estremamente onerosi e poco funzionanti.

Per quanto il panorama in questo ambito per le elezioni europee del 2024 non sembri migliorare, è necessario che il Governo e le istituzioni trovino una soluzione rapida ed egualitaria per garantire il diritto al voto. L’Italia, insieme a Malta e Cipro (che sono per isole di piccole dimensioni), è l’unica nazione facente parte dell’Unione Europea a non avere un sistema di voto a distanza, situazione che dà l’immagine di un Paese quanto mai lontano dalle necessità dell’italiano.

Lo spoglio delle schede ha visto vincente la Coalizione di destra e centro-destra (FDI, FI e LEGA), con Fratelli d’Italia primo partito con il 26% delle preferenze e la conseguente nomina di Giorgia Meloni come prima donna Presidente del Consiglio. Ci troviamo di fronte al Governo più a destra della storia della Repubblica Italiana, incapace di notare le necessità di un Paese sempre più in difficoltà economica, politica e sociale. Questo governo di destra si è dimostrato sempre più spesso incapace di portare a termine e confermare quanto dichiarato nella sua costante campagna elettorale; questa affermazione è supportata da diverse dimostrazioni, alcune delle quali: Nelle prime bozze della legge di Bilancio, i pannolini erano stati inizialmente esclusi dall’elenco dei prodotti con l’aliquota IVA al 5%, insieme al latte in polvere e agli assorbenti femminili. Tuttavia, mentre il latte in polvere e gli

assorbenti erano stati successivamente inclusi nell'elenco con un'aliquota IVA al 10%, i pannolini erano rimasti esclusi, con l'intenzione di farli rientrare nella categoria con un'aliquota IVA al 22% a partire dal prossimo anno. Tutto questo dimenticando che l'abbassamento dell'IVA al 5% era stato voluto ed attuato proprio nel primo periodo del Governo Meloni. L'incapacità del Governo nel raggiungere gli obiettivi dati dall'Unione Europea per sbloccare la terza tranche del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che è stata decurtata e rinviata. La riduzione ammonta a 519 milioni di euro, portando la terza tranche a 18,5 miliardi di euro, mentre la somma decurtata è stata spostata alla quarta tranche del piano. Il dato più importante, nonché punto focale di uno dei problemi strutturali del nostro Paese, è che la modifica coinvolge il target relativo agli alloggi universitari, che è stato trasformato da un obiettivo specifico a una tappa importante nel piano complessivo. Tuttavia, l'unico obiettivo quantitativo, che rimane fortunatamente invariato, è quello di garantire la creazione di 60.000 posti negli alloggi universitari entro giugno 2026. L'UDU con la CGIL a livello nazionale ha denunciato, in una lettera destinata alla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, delle irregolarità nella gestione dei fantomatici nuovi posti letto. Purtroppo tra i 7500 nuovi posti letto, circa il 58%, risultano già esistenti e operativi, i quali sono stati censiti e la destinazione d'uso è stata vincolata. Auspichiamo una verifica da parte della Commissione che possa portare più chiarezza e trasparenza. Nonostante la "promessa" di un'implementazione e di un potenziamento degli impianti sportivi scolastici ed universitari, al momento il Governo non ha avviato piani complessivi di investimento e potenziamento degli stessi.

"Nonostante la forte necessità di professori, il "DPCM 60 CFU" (decreto confusionario e arrivato con un iter lento e spesso poco chiaro) che aggiunge altri 36 CFU a quelli necessari per accedere all'insegnamento per chi aveva già conseguito i 24 CFU precedenti e aggiunge uno step ad un mondo lavorativo già permeato dalla precarietà. Nella pratica oggi chi vuol diventare insegnante deve deciderlo fin dall'università, e soprattutto deve acquisire i 60 CFU parallelamente alla laurea. Ma non solo: deve anche superare un esame scritto e una lezione simulata. Una volta ottenuta l'abilitazione, questa durerà per sempre ma non darà diritto alla cattedra. Per ottenere quest'ultima, infatti, bisogna comunque superare il concorso ordinario e svolgere un anno di prova.

Ci troviamo quindi di fronte ad una situazione di estrema difficoltà, in cui le istituzioni si allontanano sempre di più dalla prospettiva giovanile e si dimostrano incapaci di gestire un Paese. A dimostrazione di questa grande distanza tra la politica e la nostra generazione c'è la completa indifferenza della Ministra Bernini nel dare udienza all'UDU, nonostante tutti i giorni di presidio in tenda davanti a Palazzo Montecitorio.

Diventa così sempre più importante il ruolo del nostro Sindacato Studentesco, che deve prendere posizioni ferme e contrastanti rispetto alle scelte, spesso incomprensibili, di questo Governo.

1.3 Scenario regionale/locale

A livello politico, le elezioni regionali del 2020 hanno dato come vincitore il candidato del centro-sinistra e Presidente uscente Stefano Bonaccini (51.42%) contro la candidata del centrodestra Lucia Borgonzoni (43.63%).

Bonaccini, che si avvicina alla fine del proprio secondo mandato prevista naturalmente nel 2025, nel febbraio 2023 ha partecipato alle elezioni primarie del Partito Democratico.

Il congresso ha previsto una prima fase di votazione nei circoli del PD, riservata ai soli iscritti, al cui termine i primi due candidati sono stati ammessi alle primarie aperte del 26 febbraio. Il 12 febbraio, al termine della prima fase delle votazioni, per tutte le regioni tranne Lazio e Lombardia Stefano Bonaccini risulta primo col 54% dei voti espressi, seguito da Elly Schlein con il 33%. Il 26 febbraio Bonaccini viene sconfitto sul piano elettorale dalla candidata Elly Schlein che diventa Segretaria del PD con circa il 53% delle preferenze.

Bonaccini, finora, nel corso del suo mandato ha tenuto fede a buona parte dei suoi punti del programma elettorale ed ha portato avanti misure a sostegno della crescita economica del territorio con un riguardo nei confronti dell'3 Student3. Sotto il suo mandato, Bonaccini ha dovuto far fronte alle grandi difficoltà causate dai cambiamenti climatici, come l'alluvione dello scorso maggio che ha coinvolto diverse province dell'Emilia-Romagna come Forlì-Cesena, Bologna, Ravenna e Rimini, ma soprattutto ha dovuto affrontare l'inefficienza di un Governo lontano da queste tematiche che ha tardato nell'invio di sostegni economici e umanitari.

Sotto la sua presidenza sono stati sviluppati diversi progetti, come il Parco ecologico

del Rubicone, che nascerà a Savignano sul Rubicone (FC), gli investimenti a livello europeo affinché l'Emilia Romagna possa diventare la prima "Data Valley" europea (quindi investire su big data e intelligenza artificiale), una gestione quantomeno equilibrata della sanità regionale che, nonostante gli insufficienti investimenti a livello nazionale, risulta avanzata per tecnologie e specializzazione medica e una politica regionale pressoché a favore dell'3 student3 universitari3, che finora hanno visto coperte tutte le borse di studio richieste, ma che vede ancora situazioni in cui il DSU (Diritto allo Studio Universitario) non viene del tutto rispettato, con mancanza di aule studio funzionanti e mense con prezzi calmierati e a misura di studentə.

A livello comunale restano favorevoli e proficui le interlocuzioni con le istituzioni. UDU MoRe da anni intrattiene rapporti con il Sindaco di Modena, Giancarlo Muzzarelli, e la sua Giunta, nelle figure specifiche di Andrea Bosi e Andrea Bortolamasi, e si sta prodigando nello stringere rapporti sempre più solidi con il sindaco di Reggio Emilia, Luca Vecchi, nonché con l'Assessora con le deleghe specifiche a Creatività giovanile e Università, Raffaella Curioni, con la quale ci sono stati confronti e discussioni particolarmente proficui in linea programmatica futura.

Nel 2024, in vista delle elezioni amministrative, UDU MoRe si pone l'obiettivo di osservare attivamente e incidere nelle proposte e nelle azioni che verranno portate avanti, in vista di una fruttuosa collaborazione con le prossime Amministrazioni Comunali, sempre con il fine di rendere Modena e Reggio Emilia due città universitarie, più vivibili e a dimensione di studentə.

2. RUOLO DELL'UDU MORE OGGI

Nel 2021, a margine del nostro ultimo Congresso, la nostra Organizzazione godeva già in un buono stato di salute. Partivamo infatti dai risultati delle elezioni studentesche del 2021 che ci hanno visto raggiungere una maggioranza del 65% di voti rispetto all'affluenza totale. Questo, insieme al cambio dell'Esecutivo del 2021, ha dato alla nostra Organizzazione la possibilità di essere incisiva sulle varie sfide che ci sono state poste nell'arco dei due anni. In primis, nei primi mesi del 2022 ci siamo trovati ad affrontare la scellerata scelta dell'Ateneo di ripartire completamente in presenza, specialmente in sessione, quando aveva ripreso piede la pandemia da Covid-19.

Davanti a ciò la nostra Organizzazione, che non era stata interpellata, forte del potere contrattuale datogli dalla rappresentatività in Ateneo, si è rivolta alla stampa locale; in seguito alla pubblicazione di alcuni articoli sono iniziate delle interlocuzioni con l'Università che hanno portato ad un cambio di direzione, facendo valere l'opinione studentesca. Di lì a poco, una delle maggiori sfide affrontate è stata la campagna elettorale del CNSU che, a differenza del 2019, ci ha visti protagonisti all'interno del nostro collegio (Nord-Est), con l'obiettivo di superare il muro delle mille preferenze per il candidato espresso dalla nostra base.. Nei mesi di campagna elettorale, uno dei punti di maggior rilievo che abbiamo sviluppato è stato il servizio di supporto psicologico, ottenuto grazie al lavoro dell'3 rappresentant3 in Consiglio di Amministrazione.

Contestualmente si sono avviate le procedure formali per la costruzione di un parco nell'area del polo ingegneristico di Modena, proposto dal nostro rappresentante dell'3 student3 nel Tavolo MoreGreen, in modo da allargare gli spazi vivibili dalla comunità studentesca, favorendo inoltre la biodiversità. Dopo una lunga campagna elettorale per il CNSU, fatta di assemblee, banchetti informativi, volantaggio e altre iniziative, il nostro candidato Giovanni Viglione è stato eletto con più di 1300 preferenze. Ciò è stata un'ulteriore conferma che la nostra Organizzazione abbia raggiunto la piena rappresentatività all'interno dell'Università, avendo sempre più il supporto della comunità studentesca grazie al lavoro di ascolto.

Con l'inizio del nuovo anno accademico è partita la programmazione in vista

delle elezioni studentesche del 2023. In prima istanza, l'accoglienza matricole ci ha visti protagonisti in banchetti ed iniziative di vario tipo. Tra tutte, sono state molto partecipate quelle in vista del voto nazionale del 25 Settembre, che ci hanno visto organizzare la presentazione di alcuni candidati del centrosinistra italiano a Modena, oltre a numerose sottoscrizioni della piattaforma nazionale "Da zero a Cento", coadiuvati dall'aiuto e la partecipazione della Rete degli Studenti Medi.

Con l'arrivo dell'autunno e dell'instaurazione del nuovo Governo, è partita anche la nostra fase di progettualità politica e lotta sindacale. Tale periodo, infatti, è stato caratterizzato dalla nostra partecipazione a svariate piazze nazionali e locali, alcune delle quali organizzate in maniera completamente autonoma dalla nostra Organizzazione. Contestualmente è nato anche il questionario degli affitti che ha ottenuto più di mille risposte. Nel corso dell'anno il nostro agire politico si è concentrato prevalentemente sulla situazione abitativa e didattica, arrivando anche ad ottenere l'eliminazione, almeno parziale, di una regola storica che prevedeva una serie di limitazioni sul numero degli appelli in un anno.

Giungiamo alle elezioni universitarie del 2023 con una forte sicurezza data dall'agire politico e di rappresentanza degli ultimi due anni. La destra non si presentava più disunita, bensì in un fronte unico e dunque più forte rispetto a due anni fa, con tanto di aiuti regionali nel corso dei tre giorni di elezioni. Ciò, però, non ci ha assolutamente frenati. L'obiettivo ultimo era quello di fare un *en plein* su tutti gli organi di Ateneo, dato che partivamo da un numero di candidati sui vari organi molto alto. In particolare, siamo riusciti a candidare da tutti i dipartimenti meno che uno su Reggio Emilia, giungendo addirittura a superare le percentuali del 2021, che al netto di un'affluenza minore, ci hanno visto superare il 75% di preferenze, riconfermando i numeri degli organi maggiori e addirittura aumentando di un'unità i posti in Conferenza degli Studenti, dove ormai la maggioranza è più che consolidata. Grazie a tale conferma, il ruolo della nostra Organizzazione è diventato ancora più incisivo, merito anche di una sempre maggiore formazione delle persone che compongono gli organi di rappresentanza. Grazie al lavoro svolto, siamo riusciti subito a portare avanti delle istanze relative alla creazione di spazi studio e di mense, poi prontamente approvate negli Organi di Ateneo. Ruolo dell'Organizzazione, poi, nei prossimi due anni, sarà quello di affermarsi sempre di più a livello di Ateneo e nelle due città, in particolare nel contesto di Reggio Emilia, dove il lavoro da fare sarà

complesso. Nel caso specifico, servirà assumere un ruolo di rappresentanza generazionale, anche a livello cittadino, specie in vista delle prossime elezioni amministrative, regionali ed europee. Servirà fare in modo che la nostra Organizzazione sia l'interlocutrice diretta per tutte le questioni che riguardano l'Università e le città universitarie, in modo da essere il più incisivi possibile anche sulla politica locale, perché è necessario l'ascolto delle nuove generazioni e noi, in modo particolare, dobbiamo farci carico di veicolare questo processo.

3. RADICAMENTO

Questi anni di attività di Rappresentanza, di iniziative, di campagne e di presenza sul territorio hanno portato la nostra base ad ingrandirsi sempre di più, sia in termini di capacità politica, sia in termini di numero di Rappresentanti eletti e di militanti attivi. Il risultato delle scorse elezioni interne all'Ateneo evidenzia questa crescita, con oltre l'80% delle cariche occupate da Rappresentanti eletti nella nostra lista e un aumento percentuale di voti alla stessa. L'importante presenza del Sindacato su Modena si è consolidata ancora di più, tranne che per il Dipartimento di Giurisprudenza dove storicamente riscontriamo più difficoltà. Su Reggio Emilia, invece, la situazione risulta piuttosto variegata: possiamo osservare la riconferma della nostra presenza al DESU ma, allo stesso tempo, la consueta complessità nell'affermarci al DISMI; un dato importante però riguarda il DCE, dove siamo riusciti finalmente a sbloccare la maggioranza e, di conseguenza, il seggio in Conferenza degli Studenti.

Anche la base associativa è cresciuta, comportando un aumento in primis dell'3 tesserati e, coerentemente con questo, delle attività portate avanti nei vari Dipartimenti e nelle commissioni interne al nostro Sindacato, in contesti non solo strettamente legati all'università, ma anche a tutto ciò riguarda la vita dell'3 studenti e, più in generale, della nostra generazione. Reggio Emilia è stata una delle priorità dell'Esecutivo uscente, che si è impegnato nell'attuare azioni volte ad ampliare la base e a stringere rapporti con enti ed associazioni del territorio. L'entrata nella rete di associazioni "viacassoliuno", ad esempio, rappresenta una grande opportunità di collaborazione e crescita in ottica presente e futura.

Tuttavia, non si può trascurare il fatto che a Reggio Emilia manchi ancora un gruppo strutturato paragonabile a quello che segue le vicende universitarie, cittadine e sindacali su Modena, e sarà perciò necessario attivarsi nei prossimi anni e far sì che si sviluppi un contesto analogo.

In ottica di radicamento, un aspetto fondamentale riguarda i rapporti con le realtà studentesche presenti negli istituti secondari del territorio, nello specifico con la Rete degli Studenti Medi con la quale - come a livello nazionale - sarà di vitale importanza collaborare, in quanto le lotte e gli obiettivi molto spesso risultano essere affini e comuni.

Questo legame con la Rete potrà portare ad un rafforzamento dell'impatto delle nostre azioni come Sindacato e, tramite una costante ricerca e formazione di nuovi militanti, potrà anche favorire ulteriormente l'ampliamento della nostra base, con nuove persone pronte e volenterose di lavorare già da subito dopo il passaggio dalla scuola superiore all'UNIMORE.

Infine, in un mondo sempre più social, sarà essenziale sviluppare un piano efficace di comunicazione da portare avanti sui nostri canali. Parallelamente, incontri, assemblee, passaparola e volantaggio dovranno sempre essere gli strumenti atti a radicarci in maniera capillare all'interno della comunità studentesca, facendoci conoscere dal vivo e partecipando attivamente alla vita studentesca nei vari Dipartimenti UNIMORE.

4. MODENA E REGGIO CITTA' UNIVERSITARIE

Il concetto di città universitaria è molto ampio e racchiude una serie di caratteristiche che la rendono tale: servizi centrati sulla figura dello studente, sia a livello di Ateneo, sia in generale, con una particolare attenzione ai servizi di supporto e orientamento, alle agevolazioni economiche, ai luoghi di studio, di aggregazione, agli alloggi, ad un servizio di trasporto pubblico locale efficiente ecc. Modena e Reggio Emilia hanno messo in discussione le loro realtà cittadine rispetto quella universitaria, culminate con la sottoscrizione di accordi tra i due Comuni e l'Ateneo.

Il 6 ottobre 2020 il Sindaco Giancarlo Muzzarelli ed il Rettore Carlo Adolfo Porro hanno presentato e firmato il documento di aggiornamento dell'accordo bilaterale "Modena città universitaria" con l'obiettivo di rendere la città sempre più a misura di studente, raccogliendo idee e suggerimenti anche direttamente dagli stessi. Il

progetto, in particolare, si sostanzia in uno strumento di collaborazione reciproca tra il Comune e l'Università in materia di luoghi dello studio, edilizia abitativa, luoghi della Ricerca e della cultura, luoghi della pratica sportiva e del tempo libero, trasporti e mobilità sostenibile, offerta formativa, orientamento, lavoro, rete socio-sanitaria e internazionalizzazione.

Rispetto all'accordo originario, anche e soprattutto grazie al supporto diretto di UDU, l'accordo rinnovato presenta articoli rispetto alla partecipazione attiva dell'3 student3.

Per quanto riguarda Reggio Emilia invece, il 4 luglio 2023 il Sindaco Luca Vecchi ed il Rettore Carlo Adolfo Porro hanno firmato il primo accordo quadro "Reggio Emilia città universitaria". Nella cerimonia, che ha avuto luogo nella prestigiosa "Sala del Tricolore", l'Amministrazione comunale ha presentato il documento che ha come temi principali l'incremento degli spazi residenziali, lo sviluppo degli spazi sulla didattica e l'ulteriore radicamento della Ricerca in città con un focus sull'accoglienza ed accesso ai servizi sanitari, socio-educativi, culturali e sportivi, logistici e di ristorazione.

Gli ultimi due anni sono stati caratterizzati da una serie di interlocuzioni con enti ed agenzie territoriali di Modena in merito a diverse questioni. In particolare, Unione Universitaria si è interfacciata con l'Agenzia della Mobilità di Modena (aMo), SETA e Comune per la questione trasporti, con particolare focus sul tema del trasporto pubblico notturno, formulando la proposta iniziale di istituire tre linee di bus, la cui sperimentazione non è stata avviata a causa dell'incremento dei prezzi dei carburanti dovuti allo scoppio del conflitto russo-ucraino. Di conseguenza, con l'Amministrazione si è giunti al compromesso rappresentato dal potenziamento del servizio "TaxiBus notturno" e del conseguente aumento di piazzole per tutto il territorio comunale di Modena. Tuttavia, per quanto capiamo le motivazioni di questa alternativa, non pensiamo che questa sia la strada giusta da percorrere relativamente a questo tema e ci auspichiamo che l'amministrazione comunale torni sui suoi passi, rilanciando la sperimentazione delle linee bus notturne al più presto, così da garantire un servizio ancora più accessibile e in linea con le maggiori realtà italiane ed europee.

Per quanto riguarda l'emergenza abitativa poi, come sindacato studentesco, Unione Universitaria si è interfacciata nuovamente con l'amministrazione comunale, le associazioni di categoria, i sindacati, Federconsumatori e le altre

associazioni studentesche. In questo senso è stato istituito un Tavolo di confronto che ha evidenziato la necessità di porre attenzione massima sulla questione affitti e sulla calmierazione degli stessi, e sulla necessità di stabilire azioni normative in materia di contratti. Come conseguenza, a settembre 2023 sono stati firmati i rinnovi dei canoni territoriali.

In riferimento all'edilizia abitativa dedicata alla componente studentesca, ci son state una serie di interlocuzioni con gli enti reggiani e modenesi che hanno portato alla formulazione di accordi su diversi progetti incentrati sul lungo periodo in materia di edilizia e spazi.

Anche con ER.GO, l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori, si è interloquito per l'apertura delle aule studio e della mensa della residenza ER.GO Allegretti di Modena. Nello specifico, per quanto concerne le aule studio progettate nel 2021-22, Unione Universitaria - UDU si è adoperata in prima linea sullo sblocco del progetto attraverso un'interrogazione in Consiglio d'Amministrazione.

Un ulteriore passo avanti si è concretizzato attraverso l'istituzione di un tavolo dedicato ai "Servizi agli Studenti" e della costituzione di un Tavolo di confronto tra associazioni universitarie di UNIMORE per la creazione di un festival universitario per l'accoglienza matricole nel mese di settembre 2024. Quest'anno Unione Universitaria - UDU, ha organizzato il suo primo festival universitario, RUMORE, con la partecipazione di varie realtà locali ed associazioni studentesche ottenendo il patrocinio di UNIMORE.

Nel territorio reggiano è stato fatto un grande passo avanti rispetto al tema città universitaria con la progettazione del quarto polo presso le ex Officine Reggiane, alla cui approvazione abbiamo partecipato come UDU in sede di Consiglio Comunale; come associazione studentesca ci aspettiamo un maggior coinvolgimento all'interno del progetto "Reggio Emilia città universitaria" ed una prosecuzione del rapporto che intratteniamo già con l'Amministrazione e le realtà modenesi. Ci auspichiamo che nei prossimi anni il ruolo del Presidente della Conferenza degli Studenti, in rappresentanza della componente studentesca, acquisisca più importanza e rilevanza come membro attivo all'interno delle iniziative locali rispetto alle città universitarie.

Tra gli obiettivi che ci fissiamo c'è quello di creare un punto di accoglienza per student3 fuorisede e internazionali e di sviluppare servizi rivolti a student3 nei territori di Mantova e Carpi, nuovi poli dell'Ateneo UNIMORE. Ci aspettiamo di conseguenza il rafforzamento della rete di convenzioni di beni e servizi di base che l'Ateneo sottoscrive mette a disposizione per l3 student3, come scontistica sui beni primari e ampliare le convenzioni relative ai servizi di trasporto pubblico. Inoltre, ci fissiamo l'obiettivo di sollecitare la convocazione periodica del Tavolo per il progetto "Emilia Città Universitaria" con l'obiettivo di programmazione regionale su differenti tematiche quali sanità, trasporti, servizi e welfare studentesco.

5. DIRITTO ALLO STUDIO

5.1 Tassazione

Negli ultimi anni la tassazione del nostro Ateneo ha subito grossi cambiamenti a causa della crisi sociale che stiamo vivendo. In particolar modo è stata più volte innalzata la No Tax Area fino a raggiungere la soglia dei 27.000 euro di ISEE. Questo processo può farci credere che ci sia una spinta da parte dell'Università nell'essere sempre più accessibile e inclusiva, ma, in realtà, dietro di esso si nasconde un processo molto diverso, tipico della competizione tra Atenei italiani. Infatti, se nell'anno accademico 2021-22 l'innalzamento è stato figlio del Decreto Ministeriale che prevedeva l'adeguamento delle soglie massime alle dinamiche inflattive, nell'anno accademico 2022-23 il processo è stato nettamente differente. Se infatti in un primo momento la nostra Università, dopo una riunione della conferenza Regione-Università e del Co.Re.Co, aveva deciso di mantenere la stessa soglia dell'anno precedente (23.000 euro ISEE), a seguito degli innalzamenti individuali compiuti dalle Università di Bologna e Ferrara, anche il nostro Ateneo ha deciso di innalzare la No Tax Area a tale soglia. In questo caso specifico, dietro l'innalzamento si nasconde la costante competizione tra gli Atenei italiani, molto spesso acuita a livello regionale, soprattutto quando le Università presenti sono di grandezza simile come nel nostro caso, per far sì che la futura

componente studentesca scelga un Ateneo piuttosto che un altro in base all'offerta di agevolazioni economiche più vantaggiose.

Tale dinamica, d'altro canto, non deve portarci a demonizzare completamente la governance di Ateneo. Se infatti da un lato tale innalzamento non è figlio di una politica di ampliamento dell'accesso all'istruzione a costi sempre minori, dall'altro è anche vero che nel corso del precedente anno accademico è stato aperto il Tavolo di discussione sulla tassazione universitaria, nel quale abbiamo avanzato alcune proposte all'Ateneo.

Il nostro obiettivo era di innalzare la soglia massima per la contribuzione differenziata almeno ai 60.000 euro ISEE, a fronte dei 45.000 attuali. Tale proposta non è andata a buon fine, non per una volontà politica ma bensì per questioni legate alle tempistiche di licenziamento dei bandi di ammissione dei vari corsi di studio. Al giorno d'oggi tale Tavolo è ancora aperto e l'Ateneo stesso si vede predisposto ad un dialogo per una modifica netta del sistema di contribuzione studentesca.

Se infatti da un lato abbiamo una soglia di contribuzione differenziata bassa, dall'altro lato abbiamo anche i costi massimali più bassi di tutta l'area di riferimento (Nord-Est).

All'interno di una commissione istruttoria di bilancio, nei fatti, si è discusso di una modifica delle tasse, che però deve essere attenta al fabbisogno studentesco e alla grave crisi economica che stiamo vivendo. A fronte di forti investimenti sull'edilizia da parte dell'Ateneo, infatti, si può pensare ad un intervento mirato che vada ad innalzare di poco i costi massimali della contribuzione studentesca, a patto però che ne consegua anche un cospicuo innalzamento della soglia massima della contribuzione differenziata, almeno ai 70.000 euro ISEE.

C'è da porsi il tema di una redistribuzione del carico economico degli introiti dell'Ateneo derivanti dalla contribuzione studentesca. Se infatti è vero che il nostro fine ultimo rimane quello di un forte finanziamento statale che rispetti a pieno l'art. 34 della nostra Costituzione, permettendo a chiunque il Diritto all'Istruzione e giungendo dunque finalmente ad un'Università gratuita, dall'altro lato ci dobbiamo scontrare con la dura realtà, ovvero che, nei fatti, tale investimento statale non c'è, e con buona probabilità non ci sarà, almeno in questa legislatura, cosa già ampiamente dimostrata anche dall'attuale Legge di

Bilancio.

Dobbiamo, quindi, come Organizzazione, capire come ottenere i nostri obiettivi tramite un'azione di contrattazione con l'Ateneo, perché un'Università gratuita sicuramente non la otterremo nei prossimi due anni, ma possiamo puntare ad una grande redistribuzione economica, così da rendere il più equa possibile una tassazione che ad oggi, nella fattispecie, non aiuta veramente tutta una fascia di student3 la cui situazione economica equivalente non rispecchia il grado di ricchezza e liquidità che effettivamente ha. Non è un segreto che molto spesso, a causa della struttura di calcolo dell'ISEE, ci siano persone che superano le soglie di accesso ai benefici, ma che nei fatti non hanno le possibilità economiche di sostenere il peso delle tasse, specie perché questo indicatore si rifà alla situazione patrimoniale relativa ai due anni precedenti, che può essere sensibilmente diversa da quella attuale", soprattutto in un periodo storico come il nostro, caratterizzato da un evento straordinario come la pandemia da Covid 19 e l'inflazione e la crisi economica conseguenti allo scoppio della guerra. Dobbiamo, dunque, lavorare duramente per far sì che vi sia una proposta che innalzi le soglie di accesso ai benefici.

D'altro canto, invece, si apre il discorso sul merito e sui CFU richiesti per il mantenimento del beneficio sulla tassazione. Bisogna innanzitutto ricordare che questi ultimi sono differenti dai criteri che regolano il mantenimento della borsa di studio.

Nonostante i CFU richiesti per la tassazione siano infatti nettamente inferiori, rimanere comunque la necessità di rivedere anche tali criteri, con la consapevolezza che questi limitino concretamente l'accesso alle agevolazioni, ostacolando dunque l'accesso all'istruzione, specie in casi particolari.

In più vi è una discussione in merito ai fuori corso: questi si ritrovano a pagare una quota maggiorativa nettamente superiore a quella che si può notare negli altri Atenei italiani, il che motiva il forte grado di liquidità presente nel nostro Ateneo. La legge stabilisce che per ogni anno fuori corso, a partire dal secondo, 13 student3 versi una mora che, seppur talvolta stabilita dal regolamento interno della singola università, corrisponde solitamente a €100 annui ma il nostro Ateneo prevede una maggiorazione ben superiore a questa soglia." Non possiamo accettare che in un'Università dove, tra le altre cose, non è univocamente regolamentata

la figura dello student3-lavorator3 (che in molti casi ha più difficoltà a finire gli studi

nei tempi previsti, data anche la necessità di lavorare per mantenere gli stessi), vi sia una così forte maggiorazione delle tasse per chi va fuori corso.

Bisognerebbe, in sostanza, rivedere tutto il sistema di contribuzione studentesca, che porti l'innalzamento della soglia massima di contribuzione differenziata almeno ai 70.000 euro ISEE, riduca notevolmente le maggiorazioni per l3 fuori corso, se non azzerandole del tutto, almeno portandole ai minimi storici e ad una differenza esigua di prezzo rispetto a chi è in corso. Contestualmente vanno riviste le soglie di merito, così da ampliare sempre di più la platea di student3 che hanno diritto alle agevolazioni sulla contribuzione studentesca e, di conseguenza, che hanno diritto ad un accesso all'istruzione sempre più equo.

5.2 Borse di studio

Unione Universitaria - UDU ha da sempre tra i suoi punti cardine il Diritto allo Studio universitario. Secondo l'art.34 della Costituzione "i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi", per tal motivo uno dei focus maggiori della nostra Organizzazione è il tema delle borse di studio.

Nel periodo più precario della storia per noi student3 universitar3, è fondamentale la figura dell3 rappresentante come linea di ricongiungimento tra benefici per il Diritto allo Studio e la popolazione studentesca. In questi anni il ruolo dell'UDU è stato quello di informare l3 student3 rispetto ai benefici a concorso forniti da ER.GO affinché potessero usufruire di agevolazioni per portare avanti gli studi. Ad oggi il tema del Diritto allo Studio non è purtroppo conosciuto come si dovrebbe, dunque molto spesso ci si ritrova a rinunciare agli studi per motivi economici poiché non si è a conoscenza di tali vantaggi.

Il compito dell'UDU dovrà essere quello di fare in modo che tali pratiche diventino uso comune nella componente studentesca, interloquendo con l'Ente del Diritto allo Studio Regionale per potenziare la campagna di comunicazione che viene svolta annualmente.

Un primo passo avanti è stato svolto con l'introduzione del canale Telegram per velocizzare la comunicazione con quanti avessero fatto domanda; ciò non è però stato sufficiente a raggiungere l'intera popolazione universitaria.

Anche quest'anno, prima della pubblicazione del bando, ER.GO ha presentato la bozza in Consulta Regionale, richiedendo il parere della stessa. In tale sede, una delle prime cose saltate all'occhio è stata il mancato innalzamento delle soglie ISEE in favore dell'adeguamento ai tassi inflattivi per la richiesta di borse di studio ed alloggi; la motivazione di tale atto è stata la mancanza di fondi necessari da investire in questo ambito, che come Sindacato Studentesco riteniamo non essere conforme al periodo di forte crisi economica che stiamo attraversando. Sicuramente uno degli impegni che ci prefiggiamo di portare avanti è di fare in modo che le soglie ISEE vengano adeguatamente innalzate in risposta ad un aumento di inflazione galoppante e all'aumento dei costi della vita. Certamente l'aumento degli importi delle borse di studio ha portato ad un miglioramento della situazione dal punto di vista economico: dall'altro lato, però, la mancanza di fondi aggiuntivi che stabilizzino le risorse volte a tali aumenti segnala lo scarso interesse che le istituzioni ripongono nella fetta di popolazione universitaria. Come evidenziato dal nostro report nazionale sul Caro Studi, un' student' universitari' spende in media 17.000 euro annui per affrontare i propri studi.

Chiediamo, dunque, un maggiore interesse da parte del Governo e investimenti adeguati nel Diritto allo Studio. Per il Governo 13 giovani valgono meno dell'1% della Legge di Bilancio, valore da portare almeno al 5% per coprire i costi dovuti agli studi.

Per il futuro ci aspettiamo che la collaborazione con la Regione, instaurata in passato dal nostro rappresentante Jamal Hussein, perduri e migliori. La nostra idea infatti prevede un aumento di servizi di supporto all' student' che includano un maggiore impegno riguardo a supporto psicologico, sport e servizi culturali, unito ad un crescente interesse verso l'eco-sostenibilità, caratteristiche che nell'ultimo bando sono risultate in parte assenti con l'eliminazione del BAPS (borsa di studio, alloggio, pasto e sport).

Affinché le segnalazioni delle problematiche sottolineate dall' student' possano essere facilmente considerate, prevediamo inoltre l'introduzione o la formalizzazione di figure di rappresentanza studentesca all'interno delle residenze di Modena e Reggio Emilia. Le figure di rappresentanza - attualmente informali - presenti in alcune strutture residenziali sono risultate utili ai fini di risoluzione di dubbi da parte della popolazione studentesca e ad una migliore comunicazione con l'Ente del

Diritto allo Studio. L'Emilia-Romagna da alcuni anni si distingue per l'assenza di "idon3 non beneficiari"; come Unione Universitaria ci auspichiamo che i prossimi anni mostrino gli stessi dati, aumentando il bacino dell3 student3 idon3 ai benefici offerti dall'Ente del Diritto allo Studio.

Per restare in linea con l'art. 34, sarebbe ottimale che l3 student3 che non abbiano ottenuto i CFU necessari per la conferma della borsa di studio, non debbano restituire l'importo utilizzato per portare avanti la loro carriera universitaria. In altri contesti del nostro Paese, le borse di studio vengono erogate dopo la conferma di alcuni crediti e non prevedono la restituzione di importi in seguito alla mancata conferma della soglia CFU successiva. Questa modalità evita nella maggior parte dei casi ansie e stress dovute alla corsa all'ottenimento dei CFU necessari.

5.3 Questione abitativa ed edilizia universitaria

5.3.1 Questione abitativa

Negli ultimi anni in Italia si è registrato un aumento del numero di student3 fuorisede – quest'anno stimato intorno agli 800.000 - che hanno però dovuto scontrarsi con una realtà fatta nella maggior parte dei casi di appartamenti fatiscenti e poco sicuri e canoni di locazione sempre più alti e proibitivi, che dal 2015 al 2022 hanno subito un aumento del 30%. Il fenomeno si è sviluppato sia nelle città grandi e notoriamente universitarie come Milano, Bologna e Roma, sia in realtà più piccole come le nostre di Modena e Reggio Emilia. Questo problema strutturale ha portato alla nascita lo scorso maggio della "protesta delle tende" che ha visto una studentessa del Politecnico di Milano accamparsi di fronte all'università per denunciare questa situazione. La protesta è stata poi supportata e portata avanti dal nostro Sindacato a livello nazionale e nella maggior parte delle basi locali sparse sul territorio italiano con la campagna "Senza casa = senza futuro", in cui sono stati richiesti prima di tutto dei colloqui con il Ministero dell'Università per discutere della problematica e per richiedere nuovi investimenti nell'ambito degli studentati e delle residenze universitarie. Dopo un primo incontro con la Ministra Bernini, sono stati stanziati 960 milioni di euro del PNRR più altri 400 milioni di euro derivanti da fondi statali volti alla creazione di 74.000 posti letto entro il 2026. Questi finanziamenti, però, sono stati in realtà destinati a compagnie private e, anziché essere usati per la realizzazione di nuovi posti letto, puntano ad una generica "messa a disposizione" di posti letto già esistenti. Le risoluzioni poste in atto dal Ministero di fatto non vanno a risolvere il

problema, al contrario vanno probabilmente a rafforzarlo, in quanto i posti letto verranno lasciati al libero mercato e quindi non saranno gestiti da enti pubblici.

L'UDU nazionale a giugno 2023, dopo aver condotto un'indagine tramite tecnici ed esperti del settore e dopo aver realizzato un questionario in collaborazione con il SUNIA, sottoposto alla componente studentesca, ha stilato un manifesto con 10 proposte atte a migliorare la condizione abitativa, tra cui l'incremento di fondi a sostegno dell'3 student'3 per ammortizzare i costi di affitto e bollette, la regolamentazione e il controllo degli aumenti dei canoni di locazione e la predisposizione di investimenti nella residenzialità universitaria pubblica.

Dopo aver scritto anche una lettera di denuncia della situazione alla Presidente della Commissione Europea Ursula Von Der Layen, la protesta è stata rilanciata quest'autunno con la campagna "Vorrei un futuro qui", protesta allargata in riferimento a tutto il tema del caro vita e della mancanza di reali investimenti nel Diritto allo Studio.

Uno degli obiettivi era ottenere un nuovo incontro con la Ministra Bernini: l'incontro si è finalmente tenuto il 30 ottobre ma non ha portato ai risultati sperati, poiché sono state riconfermate le risoluzioni approvate nei mesi precedenti, e di conseguenza lo spreco dei soldi del PNRR dati in mano ai privati.

La nostra base di Modena e Reggio Emilia si è attivata prontamente e ha partecipato ad entrambe le campagne attraverso sit-in con le tende di fronte a due dei più grandi e simbolici edifici universitari di Modena, ovvero il Dipartimento di Economia Marco Biagi e il Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari.

Inoltre, tra dicembre 2022 e marzo 2023 abbiamo realizzato in collaborazione con i SUNIA di Modena e di Reggio Emilia un questionario somministrato alla popolazione studentesca per indagare le condizioni di affitto e in generale come vengono vissute le nostre città universitarie.

Dall'analisi dei dati emerge come la situazione nelle nostre città rispecchi le tendenze rilevate anche a livello nazionale: di fronte a una domanda di locazione in forte aumento negli ultimi anni, anche dovuta a un aumento dell'3 student'3 fuorisede dopo la pandemia, l'3 student'3 faticano a trovare casa a prezzi accessibili. Nell'ultima indagine di Immobiliare.it, pubblicata a settembre 2023, la città di

Modena risulta essere la quinta città più costosa d'Italia, con un prezzo medio per una singola pari a 412€.

I privati nelle nostre città tendono a non affittare a student3 e il numero di appartamenti sfitti risulta essere elevato, rendendo l'offerta disponibile sul mercato degli affitti sempre inferiore. L3 student3 si vedono costretti in alcune circostanze ad affittare stanze in località limitrofe, spesso mal collegate alle città universitarie, rinunciando di fatto in parte alla vita sociale e aggregativa, non secondaria al lato formativo dell'esperienza universitaria.

Per questo, oltre a un forte investimento pubblico in residenze universitarie, effettivamente messo in campo dal nostro Ateneo, ma che si configura come una soluzione sul lungo termine, riteniamo che siano necessari interventi fiscali per incentivare i privati ad offrire alloggi alla popolazione studentesca, contribuendo a bloccare nell'immediato i prezzi degli affitti. In particolare, si dovrebbe puntare all'effettiva applicazione di una leva fiscale sul canone concordato, e non anche sul canone libero: ad oggi, la cedolare secca è applicabile ad entrambe le forme di locazione, ma rispettivamente con aliquote al 10% e al 21%, rendendo così la tassazione per il canone libero più alta e meno conveniente per chi affitta. Se si va però a fare un bilancio rispetto agli introiti che il privato ottiene grazie al canone libero piuttosto che al concordato, rispetto alla tassazione effettiva da pagare, si capisce che, nei fatti, non c'è un vero e proprio incentivo al fitto con questa tipologia di contratto.

In quest'ottica, accogliamo la firma del nuovo Accordo Territoriale per il Comune di Modena del luglio 2023, nel quale ha partecipato anche la nostra Università, consapevoli però di dover vigilare sull'effettiva applicazione degli accordi, specie per l'elevato numero di contratti d'affitto irregolari e in nero presenti nella nostra Regione, come messo in luce da una recente indagine della Guardia di Finanza.

Un obiettivo futuro della collaborazione con il sindacato degli inquilini può essere proprio quello di riaprire gli sportelli diretti con le agevolazioni economiche per l3 student3, al fine di fornire assistenza rispetto alle difficoltà relative ai contratti di locazione.

5.3.2 Edilizia Universitaria

Per quanto concerne l'Edilizia Universitaria, in tutta la penisola vediamo troppo spesso casi eclatanti di aule allagate, cedimenti strutturali e strumentazioni rotte che, solo per casi fortuiti, non hanno avuto ripercussioni sulla popolazione dell'Ateneo.

É fondamentale tutelare la sicurezza di chi vive l'Università, spesso in strutture fatiscenti e non adeguate allo svolgimento delle attività didattiche.

Crediamo che sia necessario un forte investimento pubblico nella ristrutturazione degli edifici dipartimentali, in un'ottica più ampia che tenga conto anche della riconversione energetica e dell'impatto ambientale delle strutture, ad esempio tramite l'installazione di pannelli fotovoltaici.

I nuovi progetti devono considerare le necessità della popolazione studentesca, andando a colmare la mancanza di spazi per servizi essenziali quali mense e aule studio e di co-studying.

Grazie anche alla collaborazione dell'UDU Nazionale con FILLEA CGIL, siamo più consci della necessità di assicurare anche la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici nei cantieri edili universitari.

5.3.3 Progetti avviati

Per quanto concerne i progetti già avviati nel nostro Ateneo, la programmazione prevede interventi sia sul polo modenese che quello reggiano.

Su Modena, è prevista la costruzione di un nuovo edificio nel campus scientifico di Via Campi, nuova sede del Dipartimento di Scienze della Vita e di laboratori didattici e di ricerca, in sostituzione di due costruzioni risalenti agli anni '80, di cui una in disuso.

Nel polo di Ingegneria, sono stati avviati i lavori di costruzione di nuove aule e laboratori, oltre alla posa della prima pietra per il nuovo "Center for Artificial Intelligence and Vision".

Uno dei nostri obiettivi sarà continuare a vigilare sui lavori in corso al Dipartimento di Economia, in particolare rispetto alla Biblioteca, che dal 2020 privano 13 student3 di un servizio e di uno spazio fondamentale per il percorso universitario.

Su Reggio Emilia è in programma la realizzazione di un nuovo edificio per i laboratori al campus San Lazzaro. É previsto il completamento del quarto polo nella sede delle Ex Reggiane, destinato a ospitare oltre un migliaio di student3.

Grazie al PNRR e gli investimenti dell'Ateneo e dei Comuni, sulle due città sono stati finanziati diversi progetti che porteranno nuovi studentati. A Reggio Emilia è previsto un incremento degli spazi residenziali che porterà a una dotazione complessiva di circa 500 posti letto, allocati tra lo Studentato Villa Marchi, per il quale si realizzerà il secondo stralcio del progetto, la riqualificazione immobiliare delle strutture di via Paradisi e il nuovo Studentato di via Agosti nell'area delle Reggiane.

A Modena gli studentati saranno realizzati tramite la riqualificazione immobiliare degli edifici dell'Ex Caserma di Sant'Eufemia (per circa 90 posti letto) e delle Ex Fonderie Corni: per queste ultime siamo riusciti ad ottenere il cambio di destinazione d'uso del complesso, dove sono previste residenze collettive temporanee a prezzo calmierato per studenti e lavoratori a basso reddito, per un totale di 365 posti letto. Sono stati presentati anche i progetti per gli studentati San Barnaba e Bonacorsa, per un totale di 106 posti letto e un investimento complessivo di 16 milioni di euro.

5.4 Trasporti

Una rete di trasporti ben organizzata e funzionante dovrebbe essere la prerogativa di un Paese a misura di studente. Gli ultimi anni, caratterizzati da grandi difficoltà economico-organizzative dovute in primis alla pandemia e successivamente al clima di massima tensione internazionale, hanno fatto sì che il tema del trasporto pubblico e i finanziamenti a quest'ultimo assumessero un ruolo secondario.

L'Ateneo di Modena e Reggio Emilia è organizzato su due poli cittadini principali: Modena e Reggio Emilia, con l'aggiunta di alcuni corsi attivi su Mantova e Carpi.

Modena e Reggio sono collegate tramite la Rete Ferroviaria Nazionale con più di 20 coppie di regionali al giorno, con lo stesso numero di corse attive anche per Mantova e Carpi. Tuttavia, risultano quasi assenti i regionali nelle fasce notturne, con un gap orario di quasi 4 ore tra l'ultimo treno per la notte e il primo della giornata e, in generale, anche durante le fasce orarie diurne non sempre il cadenzamento viene rispettato, soprattutto sulla relazione Modena - Carpi - Mantova. Unitamente a ciò, alcuni mutamenti all'interno dell'Orario 2024 di Trenitalia, hanno evidenziato la modifica ad alcuni servizi, come ad esempio la soppressione di alcuni treni a lunga percorrenza del segmento Frecciarossa su Modena. A tutto ciò si unisce il disagio

arretrato all'utenza dai lunghissimi lavori di potenziamento infrastrutturale della Ferrovia Modena - Sassuolo, propedeutici alla modifica di alcuni segmenti del percorso e all'installazione del sistema di sicurezza SCMT. Rimane attivo il progetto "Mi Muovo", in cui lo studente che possiede un abbonamento ferroviario annuale e mensile sopra i 10 km, con partenza e/o destinazione da una delle 13 città dell'Emilia Romagna con più di 50.000 abitanti, potrà viaggiare gratuitamente sui bus urbani delle stesse città.

Per quanto riguarda i servizi di trasporto su gomma e gli abbonamenti ai bus urbani ed extraurbani, l'Università ha stipulato delle convenzioni con le aziende del trasporto pubblico locale nelle città in cui si svolgono le attività didattiche. A Modena, Reggio Emilia e Mantova, è infatti possibile sottoscrivere un abbonamento annuale per usufruire del servizio di bus urbani ed extraurbani a prezzi agevolati messo a disposizione dei vari gestori dei territori. Non è ancora presente un abbonamento agevolato per il servizio urbano di Carpi, ed è per questo che ci impegneremo per concretizzarlo. Anche il costo dell'abbonamento agevolato nel territorio di Modena e Reggio dovrebbe essere rivisto, con un aumento da parte di SETA della propria percentuale di copertura del costo di quest'ultimo, oggi equivalente solo a poco più dell'8% contro il 33% che invece mette a disposizione l'Ateneo. La componente studentesca poi, unitamente alla comunità cittadina, lamenta la totale inadeguatezza di un servizio caratterizzato da una pianificazione non allineata alle necessità di carico e di utenza sviluppate negli ultimi anni, con corse spesso sovraffollate o non svolte regolarmente e l'inadeguatezza di alcuni percorsi e tratte, caratterizzate da frequenze di transito bassissime e orari inadeguati. Anche per quanto riguarda le corse extraurbane, occorre aumentare il numero di corse verso i paesi limitrofi e non solo, collegando meglio anche le vicine province di Reggio Emilia e Bologna.

Ci auspichiamo che questa rete di agevolazioni fornite possa rappresentare un primo importante passo verso la totale gratuità del servizio di TPL nelle e verso le città in cui si svolgono le attività didattiche, in linea con le prerogative del Diritto allo Studio sancite dall'art. 34 della Costituzione della Repubblica Italiana e, in generale, in linea con gli Atenei più rinomati d'Europa e del mondo.

La totale assenza di un servizio bus serale e notturno contribuisce a rendere le città universitarie poco accattivanti e attrattive. La proposta di istituire una rete di bus notturni era stata accolta in prima battuta dal Comune di Modena e dall'Agenzia della

Mobilità, con il piano di istituire tre linee che sarebbero partite dalla periferia cittadina per poi incontrarsi in centro città. Tuttavia, a causa dello scoppio del conflitto russo-ucraino e dell'aumento del costo dei carburanti, il progetto venne rimodulato con il potenziamento del servizio di TaxiBus Notturmo, già attivo da tempo a Modena. Il servizio però non prevede agevolazioni e sconti se non per chi è in possesso di abbonamento SETA seppur con cifre non in linea con il target universitario; lo stesso non prevede inoltre fermate nelle immediate vicinanze del Campus Universitario sito in via Campi se non in zona Policlinico ed al terminal Gottardi. Per quanto riguarda Reggio Emilia, è già presente un servizio di TaxiBus notturno chiamato "Aladino", ma ci impegneremo affinché il servizio sia adeguatamente potenziato all'interno della città.

Nonostante il servizio Prontobus "Rumobil" della città di Modena sia stato attivato, il servizio riservato alla comunità locale non offre alcun tipo di alternativa sia su Modena che su Reggio Emilia. Unione Universitaria - UDU è da anni impegnata per l'ottenimento di linee di autobus notturno, tramite petizioni, interlocuzioni ed incontri mirati e perciò si dà come obiettivo il finale ottenimento del servizio nei prossimi anni.

Come UDU ci aspettiamo una completa rivisitazione del trasporto pubblico locale che possa includere l'inserimento di fermate strategiche anche nel trasporto su ferro nella stazione di San Lazzaro a Reggio Emilia e nelle vicinanze del Parco Amendola a Modena.

Nell'ultimo periodo la città di Modena ha avviato una convenzione con Mobilize per il servizio di car sharing. L'amministrazione comunale ha messo a disposizione stazioni dedicate al car sharing Mobilize, nelle quali gli utenti possono prelevare e riconsegnare le vetture in qualsiasi ora e giorno della settimana, con il vantaggio di trovare sempre un posto auto a fine corsa. Ciò nonostante il servizio, rispetto al precedente offerto da Share and Go, non permette l'utilizzo dei mezzi ed il riposizionamento in posti contrassegnati ma casuali ma il solo riposizionamento nello stallo di partenza. Tale problematica è stata sottolineata da molt3 student3 e dunque ne saremo portavoce nei prossimi mesi.

Nonostante i vari servizi di bike-sharing come "C'entro in Bici" e le varie aziende di servizio monopattini, Modena continua ad essere una città poco eco-sostenibile

dal punto di vista dei trasporti. È necessario monitorare anche la situazione di Reggio Emilia che risulta sotto il punto di vista della micromobilità più carente di quella di Modena. In particolare nei dipartimenti distanti dal centro, come il Campus San Lazzaro, la mancanza di questi servizi e la distanza da mense e luoghi essenziali per il diritto allo studio rende difficili per 13 student3 gli spostamenti e obbliga spesso all'utilizzo delle auto, andando contro la logica di transizione ecologica portata avanti dall'Ateneo e fortemente condivisa dall'UDU. Il nostro impegno dovrà essere concentrato sulla richiesta costante di finanziamenti aggiuntivi per poter migliorare il servizio di trasporto pubblico locale, aggiungere corse e acquistare nuovi filobus elettrici, bus ad idrogeno e sullo spingere verso politiche di valorizzazione dei mezzi pubblici, delle biciclette e della mobilità sostenibile.

5.5 Supporto medico e psicologico

5.5.1 Supporto psicologico

È noto ormai come la pandemia sia stata il fattore traumatico scatenante di una forte condizione di disagio che attanaglia la nostra generazione (ma non solo). Secondo un'indagine condotta da Ipsos, in Italia solo il 18% del campione analizzato dichiara di avere uno stato di pieno benessere psicologico.

L'unico aspetto positivo emerso dalla pandemia è che, rispetto agli anni precedenti, è stato sdoganato l'argomento e le persone sono maggiormente inclini a parlare e prendersi cura della propria salute mentale. Nonostante ciò, l'accesso alle cure psicologiche è ancora un privilegio riservato a coloro che possono permettersi di rivolgersi ai privati sostenendo costi elevati, mentre il sistema pubblico si rivela insufficiente per rispondere ai bisogni del post-pandemia.

Il sistema universitario, basato su un modello estremamente competitivo, performativo e che valorizza il merito invece che l'inclusione e l'ascolto, sottopone gli studenti a uno stress continuo e a un sentimento di ansia diffuso.

Secondo i dati Istat, infatti, il 5% dei 4000 suicidi annui riguarda proprio i giovani sotto i 24 anni: sentiamo sempre più spesso di situazioni tragiche e student3 che scelgono di togliersi la vita. Addirittura, 1 studenta su 3 mente sul numero di esami mancanti e sul proprio percorso di studi, provando senso di vergogna, oltre che sentendosi isolati e soli.

Di fronte a questa situazione, è sempre più urgente la necessità di considerare la salute mentale alla stregua di quella fisica, il nostro ruolo è quello di continuare a vigilare sulla salute psicologica dell'3 student3.

Per questo motivo nel 2022, dal dialogo con il CUG e gli enti preposti dell'Università, il nostro Sindacato ha ottenuto che venisse istituito lo sportello di supporto psicologico gratuito e universale per tutta, in collaborazione con l'ASL di Reggio Emilia. A fronte dell'elevato numero di richieste, a maggio 2023 abbiamo chiesto di potenziamento del servizio, in modo da poter sopperire alle carenze.

Nelle ultime consultazioni con il CUG, è emersa la proposta di istituire in ogni Dipartimento degli sportelli di counseling per accompagnare e guidare la componente studentesca, sul modello di quelli già presenti a Scienze della Vita e Economia. Come Sindacato ci poniamo come forti promotori di questa iniziativa, sottolineando anche la necessità di creare una rete di contatto tra le diverse strutture di supporto dell'Ateneo: un obiettivo futuro, condiviso anche dal CUG, da UNIMORE e dall'ASL di Reggio, sarà quello di realizzare momenti di formazione e condivisione rispetto tematiche fondamentali per il benessere psicologico, quali la gestione dell'ansia e la cultura della competitività che permea i nostri Atenei.

Già UDU, in ottica di sensibilizzazione, ha organizzato nel corso degli scorsi due anni diverse conferenze e assemblee volte a creare momenti e spazi sicuri di condivisione e confronto rispetto le proprie esperienze personali e collettive, come l'assemblea aperta realizzata in collaborazione con "Chiedimi come sto", che si è rivelata un importante momento di rielaborazione del disagio psicologico vissuto dalla nostra generazione e nella quale sono stati presentati i dati del questionario somministrato dall'Associazione a tutta la popolazione studentesca a livello nazionale.

L'Università non può essere un elemento di disagio psicologico che comporti il rischio di sfociare in vere e proprie condizioni cliniche, ma un luogo di sviluppo di competenze e che abbia a cuore il benessere dei suoi utilizzatori primari, ovvero la componente studentesca.

Un occhio di riguardo deve essere rivolto al monitoraggio della didattica, per intervenire qualora i diritti degli studenti non fossero rispettati e denunciando i

comportamenti scorretti messi in atto dall3 docenti (come non garantire gli appelli e non dimostrarsi flessibili nei confronti di student3 con esigenze particolari). Risulta chiaro quanto sia fondamentale la collaborazione con la governance di Ateneo, per implementare momenti formativi di sensibilizzazione rivolti al corpo docente.

5.5.2 Supporto medico per studenti fuorisede

L3 student3 fuorisede, fino a pochi anni fa, non potevano usufruire del supporto medico nella regione in cui si trasferivano a studiare, potevano utilizzare solo i servizi dell'assistenza medico ospedaliera: questo problema è stato riportato in consulta regionale dall3 nostr3 rappresentanti.

Ad oggi, la situazione è migliorata: l3 student3 fuorisede possono richiedere l'assistenza di un medico di medicina generale presentando domanda alla AUSL del comune in cui hanno il domicilio, perdendolo però, almeno dopo qualche mese, nel luogo in cui si ha la residenza; la domanda ha validità di un anno ed è rinnovabile.

Inoltre, gli studenti fuorisede hanno accesso alla guardia medica nelle ore notturne, ma il servizio è a pagamento per chi non ha un medico di base nella nostra regione. La proposta che abbiamo avanzato, e che porteremo avanti nei prossimi anni, con le ASL di Modena e Reggio è l'istituzione di punti bianchi universitari a cui l3 student3 possono rivolgersi gratuitamente senza rinunciare all'assistenza sanitaria nel comune di residenza. Questo, oltre a facilitare la vita del3 student3, andrebbe a ridurre non di poco il peso che l3 fuorisede hanno sui Pronto Soccorso, spesso sovraffollati anche per problematiche di lieve entità. Un primo passo potrebbe essere quello di rendere gratuita l'assistenza della Guardia Medica anche per l3 student3 domiciliat3 nelle nostre città universitarie.

5.6 Spazi e Servizi

Parlando di Diritto allo Studio è importante considerare anche quali sono gli spazi ed i servizi che l'Ateneo mette a disposizione dell3 student3. Dopo l'inclusione dell3 nostr3 rappresentanti all'interno del Tavolo "Servizi agli studenti", l'impegno di UDU sul tema è diventato sempre maggiore.

Negli ultimi anni abbiamo richiesto l'estensione degli orari di apertura delle

biblioteche, richiedendo l'apertura anche alla sera e nel weekend. Nel 2019 abbiamo ottenuto l'apertura definitiva della sala studio 100 posti a Modena e successivamente della biblioteca interdipartimentale di Reggio Emilia alla domenica, inoltre ad oggi diverse biblioteche sulle due città restano aperte fino alle ore 21.

Abbiamo lavorato molto per l'apertura di nuove aule studio sia a Modena che a Reggio Emilia. Data l'assenza di spazi sufficienti per lo studio dopo la chiusura delle biblioteche, come Unione Universitaria abbiamo deciso di contribuire autonomamente con l'apertura di due aule studio autogestite nella città di Modena ed una a Reggio Emilia. La svolta c'è stata, però, a settembre 2023: dopo interlocuzioni con ER.GO ed UNIMORE, siamo riusciti ad ottenere una mensa universitaria ed un'aula studio aperta dalle 8.30 a mezzanotte. Quest'ultima compensa il sovraccarico della sala "100 posti" soprattutto nelle ore pomeridiane e nel weekend. Nei prossimi anni chiederemo di allungare ulteriormente gli orari di apertura di altre aule studio, considerando come modello la "Biblioteca San Carlo" che permette ai propri utenti di utilizzare gli spazi fino alle ore 23:00. Molti studenti, infatti, apprezzerebbero l'apertura fino a mezzanotte delle biblioteche soprattutto in sessione d'esami. Inoltre, poiché l'Ateneo sta creando nuovi corsi di studio su Mantova e Carpi, chiederemo l'apertura di nuovi servizi anche in queste città: in particolare riteniamo sia importante l'apertura di biblioteche universitarie, non solo per creare luoghi in cui gli studenti possano studiare, ma anche per mettere a loro disposizione i libri per la preparazione degli esami. Un'ulteriore richiesta riguarderà la riapertura al pubblico delle sale studio del San Filippo Neri, chiuse dal periodo della pandemia da COVID-19.³²

Per quanto riguarda le zone ristoro, l'apertura della mensa in zona Campus ha portato ad una copertura quasi totale del bacino degli studenti del polo scientifico, anche se si rende necessario individuare all'interno dei dipartimenti ulteriori spazi dove poter consumare il pasto portato da casa, soprattutto nei mesi invernali. Spesso, infatti, i studenti sono mandati fuori dalle aule e infatti, la presenza della mensa in zona policlinico e della sala ristoro della Coop riesce a coprire la quasi totalità delle richieste della comunità studentesca appartenente alle facoltà scientifiche. Dall'altro lato, però, restano fuori il polo umanistico di Modena e la città di Reggio Emilia. Infatti, le attività della mensa "Ghirlandina" (che negli anni ha

alzato i prezzi, eliminando anche il “menù studenti”) non sono sufficienti, specialmente vista la posizione ed i soli 30 minuti di pausa pranzo a disposizione dell'3 student3 del centro.

Su Reggio Emilia la situazione è peggiore: negli anni, infatti, non è mai stata realizzata una mensa universitaria con prezzi calmierati, anche a causa della dispersione dei poli universitari su tutto il territorio cittadino, rendendo di fatto più difficoltosa la messa a punto di un progetto che possa servire l'intera popolazione studentesca reggiana.

Nell'ultima interlocuzione con l'assessora Curioni abbiamo sottolineato l'importanza di uno spazio adibito a mensa universitaria e del necessario potenziamento di aree verdi adibite a zone ristoro nei mesi caldi dell'anno. Sarà nostra premura fare in modo che tale richiesta venga soddisfatta, sottolineando l'importanza anche alla governance di UNIMORE e agli uffici ER.GO.

Nei prossimi anni come Unione Universitaria ci siamo prefissati come obiettivo il potenziamento dei servizi su tutti i Dipartimenti attualmente scoperti (soprattutto in termini di sale ristoro): il Centro Servizi per Area Medica, alcuni padiglioni del San Lazzaro a Reggio Emilia, il Dipartimento di Economia Marco Biagi, il Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari che si trova attualmente privo del Bar, da sempre elemento essenziale per il Dipartimento, il Dipartimento di Giurisprudenza e alcuni edifici dell'area scientifica, insieme ai poli di Mantova e Carpi.

Discorso in linea con la ristorazione universitaria è quello delle convenzioni. Gli sconti presenti nelle mense non universitarie presenti sui territori modenesi non soddisfano a pieno le richieste della comunità studentesca. L3 tirocinanti di Baggiovara, infatti, lamentano l'assenza di prezzi convenzionati, mentre l3 student3 del polo di Area Medica del Centro Servizi lamentano l'eliminazione dello sconto student3 per chi non ha a disposizione buoni pasto ER.GO. È necessario poi studiare una rete di convenzioni ristorative in particolar modo per chi ha lezione nelle sedi dislocate in tutta la città di Modena come il Cinema Raffaello, il Collegio San Carlo e le sedi di Mantova e Carpi.

L'Ateneo offre poi diverse convenzioni per il tempo libero, in particolare per attività sportive: il CUS Centro Universitario Sportivo ha una sede a Modena ma offre diversi corsi interessanti su entrambe le città. Nei prossimi anni

richiederemo l'attivazione di corsi anche su Mantova e ci adopereremo affinché venga istituita una sede fisica anche a Reggio Emilia. Su quest'ultima sono già presenti (anche se in quest'ultimo caso con modalità differenti da quelle canoniche) e offre diversi corsi interessanti per i3 student3 delle due città. Inoltre, su Reggio Emilia sono presenti sconti per gli studenti che decidono di svolgere attività sportive con UISP e CSI Reggio Emilia. L'università ha installato inoltre una "palestra all'aperto" nel campus San Lazzaro e attivato una convenzione con la Reggiana Calcio per permettere all3 student3 dell'Ateneo di andare al MAPEI Stadium a vedere le partite di calcio a prezzi scontati.

Altre convenzioni per il tempo libero sono relative alla possibilità di vedere spettacoli teatrali nelle città di Modena e Reggio Emilia a prezzi scontati. Esiste, infine, un "Coro dell'Università di Modena e Reggio Emilia" a cui la componente studentesca può aderire.

Nei prossimi anni lavoreremo per ottenere delle convenzioni anche per i trasporti nazionali: altre Università hanno stipulato accordi con Trenitalia che prevedono sconti per i viaggi su Intercity e Freccie, servizi molto utili per i3 student3 fuorisede. Il nostro obiettivo è anche quello di potenziare i servizi di lingua come i corsi offerti dal CLA e puntare all'inserimento del corso di LIS già richiesto negli anni precedenti senza alcun successo. Per rendere Modena e Reggio Emilia delle città davvero universitarie, il nostro obiettivo dovrà essere quello di permettere a tutte e tutti di studiare portando avanti hobby e svago, creando e potenziando l'offerta di competenze trasversali, corsi e tanto altro, puntando alle attività di svago, inserendo tra le tante convenzioni per stand up comedy, eventi sportivi di varie discipline, teatri e cinema.

Oltre al tema servizi, è nostra premura fare un focus sugli spazi. Infatti, il nostro Ateneo risulta essere sempre più dispersivo a causa dell'assenza di spazi. Inoltre, l'aumento dell3 student3 per Area Medica ed Economia ha portato sempre più ad una crisi degli interi Dipartimenti. E' essenziale dunque che con la maggiore apertura agli iscritti sulla quale la nostra Organizzazione lavora da anni a livello nazionale ci sia una crescita e maggiori investimenti in termini di infrastrutture, che siamo consapevoli siano stati fatti dall'Ateneo, ma sui quali bisogna vigilare affinché i tempi di realizzazione degli stessi non siano troppo lunghi. Non è infatti accettabile dislocare interi Dipartimenti per l'assenza di aule capienti o trattare lezioni

online per settimane come nel caso di Ingegneria Gestionale di Reggio Emilia. Sarà nostra premura e dell'3 nostri Rappresentanti negli organi porre un accento sulla questione in modo da portare ad un vero e proprio sviluppo congiunto delle varie tematiche.

6 DIDATTICA NEL POST PANDEMIA

La pandemia ha irrimediabilmente segnato un punto di non ritorno a livello sociale, economico e culturale. La società è dovuta andare avanti in un contesto di forti restrizioni, mettendo in atto strategie di adattamento mai pensate prima fino ad ora, ma possibili grazie all'avanzato stato delle tecnologie: molti settori hanno conosciuto il mondo dello smart working, e anche le Università si sono dovute adattare al cambiamento, cercando strumenti per la didattica a distanza. L'3 studenti di UNIMORE hanno così conosciuto un nuovo modo di approcciarsi allo studio universitario.

Di contro, il distanziamento sociale dovuto alla quarantena ha causato problemi psicologici che sono andati a sommarsi a quelli che spesso influiscono sulla salute mentale della popolazione studentesca; in particolare, l'ansia da prestazione e la paura per il futuro sono spesso il motivo per cui sempre molti giovani decidono di porre fine alla propria vita durante gli anni degli studi. Inoltre, la crisi economica che è seguita alla fine del periodo pandemico ha portato con sé anche una crisi sociale: un segno chiaro di questi problemi sono i disagi presenti tra i giovani, causati da una società che non ha mai prestato adeguata attenzione ai loro bisogni, ancor meno in pandemia. Questo nuovo scenario ci pone di fronte alla necessità di un ritorno alla socialità e alle lezioni in presenza, ma con un approccio inclusivo, mantenendo l'utilizzo delle tecnologie scoperte nel periodo pandemico.

6.1 Per una didattica inclusiva

L'istruzione e la formazione non possono esimersi dall'essere inclusivi, per stato di diritto: da ciò ne consegue che anche la didattica, ovvero il modo attraverso cui la conoscenza viene fatta sviluppare in un individuo, debba esserlo.

Prima del COVID le lezioni universitarie erano quasi tutte frontali, spesso (e per fortuna, in alcuni casi) accompagnate da slide o esercitazioni alla lavagna, caratterizzate

da rare interazioni tra student3 e docenti. Questa modalità può essere problematica per diversi motivi e non è propriamente inclusiva: la durata temporale della lezione può creare situazioni di disagio per student3 con difficoltà di apprendimento; non si tiene conto delle necessità dell3 student3 con disabilità o neurodivergenti; la mancanza di ulteriori risorse digitali priva l3 student3 lavorator3 di uno strumento importante, utile per la propria formazione.

L'arrivo del COVID e la didattica a distanza hanno stravolto le carte in tavola: l3 docenti si sono impegnati nel garantire le lezioni a distanza, sia in modalità streaming che registrate. Sono stati forniti maggiori supporti digitali, come articoli, slide, talvolta anche giochi interattivi a supporto dell'apprendimento (i quali valevano anche come feedback all'insegnante). In molti casi la didattica a distanza è stata arricchita anche attraverso l'uso di strategie collaborative, come i lavori di gruppo per la consegna di compiti o progetti atti ad integrare la prova d'esame.

Sebbene la quarantena abbia prodotto effetti devastanti a livello psicologico e sociale, l3 student3 affermano che i supporti digitali e le strategie collaborative hanno effettivamente portato dei benefici a livello di apprendimento, ma soprattutto a livello di inclusione. L3 docenti, fornendo supporti digitali, hanno inconsapevolmente dato all3 student3 con BES (Bisogni Educativi Speciali) gli strumenti compensativi necessari come supporto allo studio, oltre a renderli più partecipi con le strategie collaborative (vantaggiose per tutt3 l3 student3, che prima erano poco propens3 a partecipare attivamente).

L3 student3 lavorator3 sono la categoria che ha tratto il maggior beneficio da questa condizione: la didattica a distanza ha dato loro la possibilità di mettersi in pari con gli esami e di limitare il rischio di andare fuoricorso. L3 student3 lavorator3 sono infatti tra quelli che chiedono a maggior voce il mantenimento delle lezioni registrate, grazie alle quali si riesce a rimanere al passo con gli studi in contemporanea allo svolgimento di una professione lavorativa. In questo senso, UNIMORE non ha preso delle decisioni uniformi in tutti i Dipartimenti: sebbene siano stati aperti nuovi corsi di studio in modalità blended, quelli che ante-covid erano restii all'uso di lezioni registrate, rimangono tali: il timore è quello di perdere l'apporto culturale dato dalla relazione umana che intercorre tra docente e discente. Tuttavia, noi ci interroghiamo da sempre sul senso del rapporto umano, se il docente si limita

alla sola spiegazione durante la lezione: non si può decantare la preziosità del dialogo e dell'interazione se questi non vengono pedissequamente applicati. Siamo convinti che il confronto umano faccia la differenza se messo in atto non solo tra student3 e docenti, ma anche tra l3 stessi student3.

Questa idea, applicata nelle aule universitarie, cambierebbe radicalmente l'approccio alla didattica: questa sarebbe arricchita da dibattiti e discussioni, basati sulla teoria messa in discussione e in pratica. Questa ricchezza culturale, però, non potrebbe essere usufruita dall3 student3 lavorator3, che anche per questo motivo rappresentano la categoria di student3 da tutelare di più nel periodo che stiamo vivendo. Sempre più persone infatti si trovano nella situazione di dover mantenere i propri studi con poco supporto economico dalle loro famiglie (oppure perché si ritrovano essi stessi a dover mantenere la famiglia). Il nostro impegno sarà quindi quello di garantire che il supporto allo studio non venga mai meno e che la didattica non sia un privilegio di pochi che se lo possono permettere, ma un diritto di tutt3.

6.2 Per una didattica innovativa

Da anni la nostra associazione si batte per garantire standard elevati nell'erogazione della didattica all'interno del nostro Ateneo, proponendo metodi alternativi a quelli classici. Siamo convinti che le possibilità offerte dalle nuove tecnologie didattiche siano da prendere maggiormente in considerazione e da implementare nella didattica. Il materiale didattico online deve perciò essere incrementato e tenuto in considerazione come supporto allo studio, proprio perché svolge un ruolo molto importante nell'apprendimento di qualsiasi studente universitario.

In secondo luogo, sarebbe auspicabile integrare la didattica collaborativa alle lezioni frontali: queste ultime sono alla base della teoria e, pertanto, insostituibili, ma modelli didattici come il cooperative learning o la flipped classroom vanno nella direzione di mettere in pratica conoscenze e teorie apprese. Le strategie collaborative offrono occasioni uniche allo sviluppo di competenze, ma creano anche momenti di aggregazione nelle quali scambiare idee, pareri e opinioni, favorendo una maggiore socializzazione. Per quanto riguarda le

facoltà tecnico-scientifiche, la prospettiva è quella di implementare maggiormente laboratori curricolari ed extracurricolari, che permettano all3 student3 di entrare in contatto anche con gli aspetti più pratici dei loro corsi di studio.

Per finire, crediamo che per una didattica innovativa sia importante promuovere incontri con expert3 di vari settori all'interno degli ambienti dell'Ateneo, così da permettere all3 student3 di entrare in contatto anche con il mondo al di fuori dell'Università. Ci auguriamo quindi di poter organizzare più conferenze, dibattiti e webinar, i quali offrano l'occasione di arricchire maggiormente l'offerta culturale del nostro Ateneo.

6.3 Per una didattica centrata sull3 student3

Centrare la didattica sull3 student3 non significa solo dar loro un ruolo attivo durante una lezione, ma anche andare incontro alle loro esigenze e al bisogno di essere ascoltati durante i processi decisionali. In questo senso, il ruolo dello studente deve essere sempre più attivo anche negli organi collegiali, i quali si devono impegnare a prendere decisioni più forti anche in ambito didattico.

Da sempre ci interroghiamo su quanto l3 student3 siano coscienti di come avvengano i processi decisionali e riteniamo sia importante che sappiano che hanno la possibilità di far sentire la loro voce in merito agli argomenti che ritengono più opportuni. La presenza di student3 negli organi collegiali come la Commissione Paritetica, il Consiglio di Dipartimento, il Consiglio di Corso, il Nucleo di Valutazione e il Senato Accademico obbliga l'Ateneo a prendere decisioni senza scartare il loro parere. È in questa direzione che si colloca il concetto di didattica attiva: student3 che prendono parte alle decisioni in ambito didattico. L'obiettivo che quindi ci prefiggiamo di raggiungere è quello di dare sempre più voce alla popolazione studentesca all'interno degli ambienti decisionali.

Come Associazione abbiamo sempre ascoltato le esigenze dell3 student3, riuscendo ad ottenere diverse vittorie in tutti gli organi collegiali deputati alla didattica, in particolare il Senato Accademico e il Nucleo di Valutazione.

In primo luogo, in Nucleo di Valutazione è stato svolto un grande lavoro di proposta, studio e perfezionamento del progetto di Empowerment Studentesco, il quale ha avuto il suo massimo successo grazie all'approvazione (dopo un agognato lavoro di battaglie e compromessi) in Senato Accademico. Il progetto permette all3 rappresentanti che frequentano le lezioni (riguardanti diversi aspetti

burocratici-amministrativi dell'Università e della rappresentanza studentesca) e sostengono la prova d'esame di ottenere un bonus di un punto laurea. Sicuramente questo strumento ha aumentato la partecipazione attiva dell3 student3 elett3 nello svolgimento delle proprie funzioni, vedendo così riconosciuto l'impegno impiegato affinché l'Ateneo garantisca un livello della didattica adeguato.

È da ricordare il fondamentale ruolo dell3 rappresentant3 sulla proposta dell'abolizione della regola dei tre appelli massimi per anno solare: in certi corsi di studio ci siamo accorti della presenza di esami che, per volontà della docente (e talvolta di interi Dipartimenti), potevano essere sostenuti soltanto 3 volte all'interno dell'arco solare.

Ricordiamo che, secondo il regolamento, ciascuna docente è tenuta a pianificare almeno 6 appelli per anno solare, per cui permettere all3 student3 di poter partecipare soltanto a 3 di essi penalizzava la popolazione studentesca. Questo è stato un punto di svolta all'interno della gestione della didattica nei vari corsi di studio, in quanto adesso cambia radicalmente, e in meglio, il metodo di lavoro e di studio di ciascun3 student3, anche visto e considerato il livello di stress e ansia provate dall3 stess3.

Grazie all'importante risultato ottenuto in Senato Accademico, inoltre, abbiamo ottenuto la regolamentazione del salto d'appello, pratica ancora molto diffusa all'interno degli Atenei italiani, che va ad incidere sull'organizzazione e sulla qualità dello studio, oltre che su tutti gli aspetti riguardanti la salute mentale dell3 student3. Vogliamo continuare a lavorare per abolire il salto d'appello, al fine di garantire una sempre più libera e autonoma organizzazione didattica dello studio.

Crediamo che sia importante un impegno nel richiedere il materiale didattico usato durante le lezioni, prima che queste vengano effettivamente svolte, in modo tale da favorire una migliore comprensione dell'argomento mentre lo studente segue e facilitare lo studio subito successivo. Il materiale didattico fornito in anticipo potrebbe agevolare l'organizzazione dello studio in maniera significativa.

7 INTERNAZIONALIZZAZIONE

Negli ultimi anni, in un contesto di sviluppo, ammodernamento ed apertura al mondo delle Università italiane, si sta ponendo molta attenzione al tema dell'internazionalizzazione. Stiamo assistendo, infatti, alla nascita di sempre più corsi di laurea erogati in lingua straniera o con la possibilità di conseguire il doppio titolo, di pari passo alla crescita esponenziale del numero di student3 interessat3 a svolgere dei mesi all'estero per studio, tirocinio, per la stesura della tesi, o ancora per i dottorati.

UNIMORE sembra essere orientata in questa stessa direzione ed è evidente che da parte dell'Ateneo ci sia la volontà di affermarsi anche nella dimensione europea ed internazionale, ma questa ambizione molto spesso non si concretizza in azioni utili e coerenti con questo scopo. I problemi legati all'internazionalizzazione sono ormai sistematici in UNIMORE ed affliggono sia l3 student3 stranier3 che decidono di venire a studiare qui, sia l3 student3 italian3 che decidono di trascorrere un periodo all'estero.

Risulta poco sensato, infatti, puntare sull'internazionalizzazione se mancano investimenti di base e se persistono i problemi legati all'abitare. Risulta ancora meno sensato cercare di aprirsi all'estero se non c'è uno sforzo in questo senso persino nella comunicazione istituzionale di base: quasi tutti gli avvisi, le mail e i siti web possono essere consultati solo in italiano, mettendo così in seria difficoltà l3 student3 stranier3 che si approcciano per la prima volta alla nostra Università. Ad aggravare questa situazione è la scarsa operatività degli uffici di Welcome Desk che dovrebbero supportare e seguire l3 student3 internazionali, soprattutto con ciò che riguarda un aspetto così complesso come la burocrazia. Nel nostro Ateneo latita anche e soprattutto una struttura ricettiva fisica, interamente dedicata all3 student3 internazionali. Sarebbe auspicabile in questo senso istituire un punto d'accoglienza fisso per student3 internazionali sia a Modena che a Reggio Emilia. Come UDU - Unione degli Universitari ci impegneremo sicuramente nella proposta di attuazione di tale progetto, presentando dati e testimonianze della componente studentesca stessa.

I problemi non mancano anche nel senso inverso, ovvero per ciò che concerne la mobilità in uscita e gli uffici di internazionalizzazione che dovrebbero guidare l3

studenti UNIMORE che intendono trascorrere un periodo all'estero, ad esempio con il programma Erasmus+.

L'esperienza Erasmus+ è uno dei capisaldi all'interno delle politiche UNIMORE; sempre più studenti hanno infatti volontà di partire per un semestre o un anno all'estero. I Dipartimenti di Economia e di Studi Linguistici e Culturali, principalmente, e alcuni corsi di laurea offrono inoltre l'opportunità di doppio diploma oltre a quella di internship come in tutti i dipartimenti dell'Ateneo.

Il progetto però in alcuni casi presenta delle pecche e delle lacune. In alcuni Dipartimenti, infatti, sempre più studenti vengono esclusi dalle graduatorie e dunque vengono privati di questa possibilità di viaggio interculturale. Ci aspettiamo, dunque, che il Governo punti sempre più all'incremento di fondi in modo tale da offrire all'intera platea di studenti la possibilità di partire per studiare o svolgere un tirocinio in un paese diverso dall'Italia per arricchire la propria formazione, sfruttando i metodi didattici più disparati ed innovativi. Come conseguenza dell'insufficienza di fondi rivolti ai programmi Erasmus+, anche le borse di studio risultano inadatte; molto spesso i studenti lamentano l'inadeguatezza di tali benefici rispetto ad alcune zone e al caro vita delle stesse. Per cui, è necessario un potenziamento affinché anche la vita all'estero sia possibile e affrontabile economicamente.

Nel nostro Ateneo, è inoltre lampante l'assenza di uffici e personale tecnico amministrativo destinati al solo sviluppo del progetto: alcuni Dipartimenti si ritrovano a sovraccaricare le segreterie didattiche, portando poi ad una dilatazione dei tempi per le richieste, a ritardi nella pubblicazione dei bandi e a ritardi nella comunicazione con gli Atenei partner, che risultano nella rinuncia da parte di alcuni studenti o addirittura all'esclusione degli stessi dal progetto. In alcuni casi, invece, alcuni corsi di studio non risultano per niente compatibili con il proprio piano di studi, portando dunque alla mancata convalida di ECTS in CFU al ritorno in Italia, o alla mancata partenza per alternative assenti. Il nostro compito dovrà quindi essere quello di sottolineare l'importanza del progetto per poi portare al successivo potenziamento delle segreterie o in alternativa alla creazione di comitati interni ad ogni Dipartimento, che abbiano l'obiettivo di gestione pratiche di partenza e arrivo. Inoltre, il nostro Ateneo mostra disparità in termini di bonus offerti a chi partecipa ad un programma Erasmus+. Infatti, se in alcuni dipartimenti c'è

l'attribuzione di CFU aggiuntivi o di punti laurea, in altri c'è la completa assenza di bonus. In alcuni casi però, data l'assenza di possibilità da parte di tutt3 di partecipare al programma, risulta discriminatorio. Per cui, come Unione Universitaria - UDU chiediamo un potenziamento affinché tutto il bacino studentesco di UNIMORE possa partecipare ad un progetto Erasmus+ ed un successivo adeguamento dei bonus offerti a livello di Ateneo.

Il macrotema dell'internazionalizzazione abbraccia anche tutte le questioni legate alla lingua. Difatti, per dare a tutt3 la possibilità di usufruire dei vari programmi di mobilità in entrata ed uscita diventa di vitale importanza il ruolo del CLA (Centro Linguistico di Ateneo) nell'ambito dei corsi di lingua. La componente studentesca ha spesso lamentato la scarsa presenza di corsi e il difficile accesso agli stessi, poiché i gruppi sono molto piccoli e circoscritti per permettere un miglior apprendimento. Per queste ragioni, sono state avviate delle interlocuzioni con il CLA per definire un piano di potenziamento e facilitamento all'accesso ai corsi, per cui il CLA si è mostrato molto favorevole. Insieme al CLA, inoltre, si è parlato dell'open badge, ovvero una sistema di riconoscimento delle competenze acquisite tramite attestati e certificazioni digitali che andrebbero a comprovare la partecipazione e il superamento dei corsi di lingua, in modo che essi possano essere spendibili in futuro. In questo senso, sarà fondamentale richiedere congiuntamente agli organi di Ateneo i fondi per realizzare questo progetto.

Da parte nostra come Sindacato e come Associazione attiva sia dentro che fuori l'Università, l'impegno per il futuro sarà quello di continuare il lavoro già iniziato di comunicazione alla componente studentesca anche in inglese: il primo passo è stato fatto con le mail, in cui riportiamo gli avvisi sia in italiano che in inglese. Il passo successivo riguarderà il nostro sito web e possibilmente anche i social, per rendere la nostra realtà inclusiva anche sotto questo punto di vista.

Un ultimo ma importante aspetto per la nostra base di UDU riguarda la collaborazione con le altre realtà universitarie e territoriali: per il futuro, ci poniamo l'obiettivo di stringere rapporti più serrati con le altre Associazioni in materia di Internazionalizzazione, in particolar modo con i colleghi di ESN - Erasmus Student Network, altra importante realtà del nostro Ateneo. Lo scorso 15 ottobre, hanno

partecipato con molto entusiasmo al Festival RUMORE, organizzato da noi e patrocinato da UNIMORE. Ci auspichiamo che questo rapporto possa rafforzare ancora di più i legami tra le nostre associazioni, garantendo così un supporto completo anche per le studentesse e gli studenti internazionali che arriveranno in UNIMORE. A livello di Ateneo poi, ci stiamo muovendo e stiamo spingendo da tempo sulla questione comunicativa: spesso, la maggior parte delle comunicazioni, partendo da quelle Dipartimentali per poi arrivare fino a quelle degli Organi Maggiori e del Magnifico Rettore, latitano totalmente di una traduzione in lingua inglese. Anche molti questionari e raccolte di dati non presentano testi tradotti e, quando li presentano, spesso risultano poco chiari e confusi. Ci auspichiamo quindi che l'Ateneo cominci a porre attenzione anche a questioni come queste, che possono sembrare "piccole", ma che in realtà sono estremamente importanti.

8 IL RUOLO DELLA RAPPRESENTANZA

UDU - Unione degli Universitari è un'Associazione e Sindacato Studentesco che si occupa principalmente di rappresentare l3 student3 e di accompagnarl3 per tutta la durata del loro percorso universitario.

A seguito della già citata schiacciante vittoria di Unione Universitaria - UDU nella scorsa tornata elettorale, l3 Rappresentant3 elett3 hanno iniziato a lavorare rimettendo la popolazione studentesca al centro del dialogo politico universitario del nostro Ateneo attraverso sondaggi, interviste e questionari sul gradimento dei servizi offerti.

Grazie all'enorme risposta arrivata dall3 nostr3 collegh3, siamo stati in grado di trasmettere in tutti gli Organi dell'Ateneo spunti concreti di riflessione e discussione, che hanno portato in più di un'occasione progressi nella qualità della vita universitaria in UNIMORE. L'Associazione ha ottenuto grandi riconoscimenti nel tempo e questo non può che onorarla.

Negli ultimi mesi in particolare, si sta dando estrema importanza alla figura dell3 student3 lavorator3, senza dimenticare tutte le altre figure come l3 student3 fuorisede. In più di un'occasione, l3 nostr3 Rappresentant3 hanno ricordato all'interno delle sedute dei vari Organi, che quest'ultim3 non devono essere lasciati sol3, ma anzi accompagnati ed aiutati nel loro percorso, proponendo misure ad hoc come la possibilità di fornire loro lezioni registrate e materiali informatizzati.

Per mantenere viva la comunicazione con la componente studentesca, abbiamo e stiamo somministrando diversi questionari volti a monitorare le qualità della loro esperienza universitaria, sia in termini di vita privata che non, e ad evidenziare eventualmente agli Organi Maggiori criticità riscontrate. Grazie alla raccolta dei dati, siamo infatti stati in grado, ad esempio, di segnalare che molte fragilità dell3 student3 sono scaturite dallo stress e dall'ansia da prestazione. Abbiamo sempre ricordato, anche attraverso recenti campagne, quanto questo tipo di attenzione al carattere psico-sociale della componente studentesca fosse importante e da non trascurare da parte dell'Ateneo. Per questo stiamo insistendo fortemente per il potenziamento del progetto di supporto psicologico interno all'Ateneo.

Bisogna continuare ad ascoltare le persone, con l'obiettivo che l3 student3 abbiano un ruolo sempre più centrale all'interno della vita universitaria, che si tengano informati delle decisioni che l3 riguardano, che siano interessati e attivi, così da permettere di avvicinare ulteriormente l'Ateneo all3 student3.

Noi militanti di Unione degli Universitari di Modena e Reggio Emilia saremo presenti per fare in modo che questo cammino verso la consapevolezza del ruolo dello studente universitario nella società sia il più agile possibile, in quanto crediamo fortemente che questo possa giovare a tutte le parti interessate.

9 ANTIMAFIA

Nell'immaginario collettivo e internazionale, spesso il nostro Paese viene tristemente associato alla mafia. Gli scorsi decenni sono stati caratterizzati in maniera piuttosto ingombrante da questo fenomeno, ormai radicatosi in maniera capillare nel tessuto sociale italiano. La morte di Totò Riina nel 2017 e la cattura (e

successiva morte) di Matteo Messina Denaro nel 2023 hanno apparentemente segnato la fine di un'era per la mafia, ma il fenomeno della criminalità organizzata è ancora estremamente presente.

Ancora oggi possiamo assistere alle azioni criminali dei gruppi organizzati, con dinamiche non circoscritte al solo Meridione, ma anzi presenti in maniera significativa nel resto del Paese e persino nella nostra regione, come testimoniato dal caso Aemilia, che ha visto le famiglie e cosche mafiose di Camorra, 'Ndrangheta e Cosa Nostra radicarsi in Emilia Romagna, incluse le province di Modena e Reggio Emilia. Legato a questo fenomeno, possiamo anche ricordare le minacce ricevute quest'anno dalla Gazzetta di Reggio, sempre nell'ambito del processo Aemilia, in cui uno degli imputati - Alfonso Mendicino - intimò alla redazione di rimuovere un articolo a lui scomodo, usando "le mani" se fosse stato necessario.

Il *modus operandi* delle associazioni mafiose si è semplicemente evoluto nel tempo, senza mai veramente estinguersi come da noi auspicato. In questo momento storico, ad esempio, è importante parlare anche dei problemi ambientali legati all'operato delle mafie: un esempio è il coinvolgimento di queste organizzazioni nel traffico e smaltimento illegale di rifiuti, oltre all'abusivismo edilizio. Le ecomafie sono un serio problema dei nostri tempi ed è inutile credere nella giustizia sociale se nel frattempo il nostro pianeta viene rovinato, danneggiando tra l'altro e come sempre le popolazioni più deboli.

E' importante sottolineare che la mafia non è un'organizzazione solo italiana, anzi, nel tempo si è radicata sempre più anche nel contesto internazionale: dobbiamo perciò ricordare, ad esempio, il ruolo della mafia libica nel traffico di esseri umani nel Mediterraneo. Quest'ultima organizzazione, nell'ultimo anno, ha minacciato diverse volte don Mattia Ferrari, sacerdote modenese impegnato con la ONG "Mediterranea Saving Humans" nel salvataggio dei migranti che attraversano il mare che circonda il nostro paese.

Per l'Unione degli Universitari di Modena e Reggio Emilia sarà quindi una priorità continuare a collaborare con l'associazione locale "UniLibera" per

l'organizzazione di incontri, formazioni e manifestazioni contro le mafie e la criminalità organizzata. In passato sono state organizzate dalla Commissione Cultura conferenze sulla lotta contro le mafie, che cercheremo di riproporre anche in futuro: anche se le mafie ora sono meno visibili questo non le rende meno potenti, e la consapevolezza e la conoscenza sono essenziali per combatterle.

10 ANTIFASCISMO

L'antifascismo è uno dei pilastri su cui si basa il nostro Sindacato e della nostra Costituzione e per questo motivo è di fondamentale importanza ribadire il nostro impegno a riguardo. Antifascismo significa lottare per un mondo giusto, non violento e inclusivo. Antifascismo significa resistenza.

Il fascismo non è solo una parte della nostra storia, ma un fenomeno ancora reale ed attuale. Con l'ascesa delle destre (anche estreme) in Europa e in Italia, stiamo assistendo allo sdoganamento delle più becere forme di violenza, che si esprimono in diversi tipi di aggressioni – verbali e fisiche – e discriminazioni verso le cosiddette minoranze che, giorno dopo giorno, vengono spinte sempre più ai margini della società.

Il governo Meloni e il rafforzamento dei valori dell'estrema destra in Italia stanno legittimando i gruppi più estremisti a compiere gesti di matrice neofascista. Casi emblematici sono quelli dell'assalto alla sede della CGIL a Roma il 9 ottobre 2021 da parte di membri dei gruppi No Green Pass e di esponenti del partito di Forza Nuova; a febbraio 2023, l'aggressione squadrista avvenuta al liceo Michelangelo di Firenze a danno di alcuni studenti da parte di membri di Azione Studentesca; le vili minacce da parte del FUAN (Fronte Universitario d'Azione Nazionale), movimento studentesco di stampo neofascista e legato a Fratelli d'Italia, all'3 compagn3 di Torino in occasione della manifestazione "Vorrei un futuro qui"; e ancora l'intervento della polizia per fermare la contestazione contro una conferenza a Torino sempre del FUAN.

Questi episodi hanno caratterizzato anche il nostro territorio, dove diverse sedi locali della CGIL e di luoghi del sapere (Università e scuole) sono state imbrattate dai

No Vax con insulti deliranti: ricordiamo, ad esempio, la scritta “CGIL nazi” davanti alla sede di Reggio Emilia, “Servi di un governo nazista” alla sede di Modena oppure “Sindacato nazista” a Mirandola. La nostra Associazione condanna queste azioni che, però, ci ricordano come l’impegno antifascista ad oggi sia ancora estremamente importante ed attuale.

Il nostro impegno nella lotta ai fascismi ci vede collaborare da anni con l’ANPI, Associazione Nazionale Partigiani d’Italia: assieme a loro abbiamo svolto diverse attività di divulgazione per sradicare la cultura neofascista. Inoltre, abbiamo sempre partecipato alle piazze nazionali e locali per manifestazioni antifasciste, come ad esempio quelle del 25 aprile. Infine, quest’estate abbiamo partecipato alla “Pastasciutta antifascista” a Carpi, dove ci è stato richiesto di portare le nostre testimonianze di resistenza.

Abbiamo chiesto, infine, di intitolare un’aula studio a un simbolo dell’antifascismo modenese, in modo da non dimenticare chi ha lottato per la difesa della libertà e affinché il ricordo sia presente nella nostra quotidianità. L’aula studio posta nella residenza ER.GO su via Vignolese a Modena, inaugurata a fine settembre 2023, è stata intitolata ad Aude Pacchioni, Presidente dell’ANPI fino al 2018. Il suo impegno come partigiana e antifascista è stato importante e non deve essere dimenticato.

11 PARI OPPORTUNITA’ E LOTTA INTERSEZIONALE

Il nostro Sindacato considera la lotta in ottica intersezionale, in quanto la nostra società si basa su un ampio insieme di dinamiche economico-sociali che interagiscono intrinsecamente le une con le altre. Queste dinamiche si esplicitano in rapporti di potere ed oppressione sistematici che non possono essere presi in considerazione singolarmente, ma al contrario si concretizzano in discriminazioni che si intersecano e si rafforzano a vicenda, dando forma all’esperienza quotidiana di disparità sia dei singoli che delle comunità.

Per questo motivo, riteniamo che la lotta intersezionale sia l’unico strumento per portare avanti in maniera inclusiva e completa le istanze della nostra generazione e, di conseguenza, della comunità studentesca, rendendo evidenti le complessità delle identità umane e la necessità di affrontare le disuguaglianze in modo interconnesso e olistico.

Dal punto di vista dell'accesso agli studi, c'è ancora molto da fare per superare in primis la segregazione formativa di genere: la percentuale di donne laureate in materie quali informatica e ingegneria non arriva al 30%, mentre raggiunge quasi il 94% per i corsi in ambito educativo (dati 2020). Questo fenomeno rispecchia gli stereotipi presenti nella nostra società e una rappresentazione della donna legata (o relegata) al ruolo di cura ed educazione, ed ha una ricaduta anche sul piano delle differenze salariali: le professioni in cui le donne sono maggiormente rappresentate sono anche quelle meno retribuite e che, a livello sociale, conferiscono meno prestigio. A un anno dalla laurea infatti, gli uomini hanno l'11,7% di probabilità in più di essere occupati e guadagnano mediamente 70 euro in più al mese, divario salariale che si allarga nel tempo per raggiungere un valore del 43%, se si considera il divario retributivo complessivo (dati 2023).

Il Sindacato pone particolare attenzione anche alla tematica dei diritti della comunità LGBTQIA+, colpita da discriminazioni e pregiudizi che nascono dalla stessa matrice omobisessista e patriarcale. Dall'indagine promossa dalla regione Emilia Romagna e pubblicata a maggio 2023, risulta che nel nostro territorio "una persona su cinque ha dichiarato di aver subito aggressioni fisiche motivate da orientamento sessuale o identità di genere, una su due di aver ricevuto minacce o insulti e otto su dieci sono state calunniate o derise".

Nel corso degli ultimi due anni, è continuato il lavoro per rendere l'Ateneo un luogo più sicuro per le soggettività queer, ottenendo ad esempio l'attivazione nel 2021 della carriera alias per l3 student3 e il personale dell'ateneo.

Abbiamo creato momenti e spazi di elaborazione e condivisione rispetto a queste e altre molteplici tematiche anche grazie alla Commissione interna per le Tematiche di Genere e Pari Opportunità, che vede la partecipazione di persone anche non facenti parte dell'associazione. La commissione si pone l'obiettivo di fare formazione interna ed esterna e di promuovere la sensibilizzazione e la divulgazione anche attraverso assemblee aperte e conferenze. Fondamentale in questo senso è la collaborazione in rete con associazioni del territorio, tra cui Arcigay. Ci auspichiamo, inoltre, di vedere anche l'Ateneo sempre più attivo in iniziative e pratiche di sensibilizzazione verso la comunità universitaria e cittadina rispetto le tematiche legate alle pari opportunità.

Grazie al dialogo con il CUG (Comitato Unico di Garanzia), vogliamo portare a termine

il progetto di portare assorbenti gratuiti all'interno delle Università, andando a denunciare il loro costo elevato, anche in relazione ai recenti aumenti dell'Iva sui prodotti per l'igiene femminile.

Per quanto riguarda le pari opportunità, riteniamo sia fondamentale rendere l'Ateneo sempre più accessibile a persone con disabilità, sia in termini di didattica inclusiva e innovativa, sia in termini di accessibilità degli spazi.

Nostro compito come rappresentanza studentesca sarà quello di vigilare affinché i diritti delle persone con BES o disabilità siano rispettati, anche attraverso l'effettiva applicazione degli strumenti compensativi dove previsti.

Pensiamo, inoltre, sia necessaria anche l'implementazione di uno sportello che funga da canale preferenziale e sicuro, anche anonimo qualora il diretto interessato lo ritenga necessario, per parlare di casi di discriminazione, bullismo, violenza, mobbing, disagi vissuti all'interno dell'Ateneo, sia da parte della componente studentesca che del personale.

12 AMBIENTE, SOSTENIBILITA' E GIUSTIZIA CLIMATICA

Negli ultimi anni l'associazione ha lavorato molto sui temi ambientali: lavorando con Ciclofficina Popolare e Legambiente Modena, il nostro Ateneo ha elaborato la piattaforma "MoRe GREEN for UNIMORE" che contiene proposte con un impatto importante sulla sostenibilità dell'ateneo. Nel 2022 è stato creato il Tavolo di lavoro UNIMORE Sostenibile, composto da un referente per ogni dipartimento e tre referentiproposti dalla Conferenza degli Studenti. Sono state redatte le "Linee guida per la Sostenibilità" per l'anno 2022, un documento che riporta azioni intraprese e da intraprendere in sette ambiti: governance, didattica, ricerca, supply chain, personale e corpo studentesco, ambiente, comunità e territorio. UNIMORE partecipa attivamente alla RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) dove sono presenti alcuni referenti di ateneo e due rappresentanti degli studenti. Il nostro Ateneo, inoltre, aderisce al ranking globale Green Metric.

L'impegno dell3 nostr3 rappresentanti è stato fondamentale: abbiamo portato avanti l'accordo UNIMORE Plastic Free che ha portato alla distribuzione di borracce alla maggior parte dell3 student3, al corpo docente e al personale tecnico-amministrativo a partire dall'anno 2021. Inoltre, sono state installate colonnine per l'erogazione dell'acqua potabile in parte degli edifici adibiti alla didattica ad

esclusione di alcune sedi: queste hanno dato un grande contributo nella riduzione dell'impatto ambientale dell'università, diminuendo considerevolmente il numero di bottigliette d'acqua vendute dai distributori. La raccolta differenziata è stata potenziata (introducendo anche cestini per i rifiuti compostabili), ma è ancora migliorabile: ad esempio, è difficile differenziare in modo corretto i bicchieri delle macchinette del caffè. E' stato creato l'insegnamento "Competenze Trasversali sulla Sostenibilità" che può essere inserito nel piano di studi come corso a scelta di 3 CFU. Infine, è stata approvata la richiesta di costruire un parco universitario vicino al dipartimento di ingegneria Enzo Ferrari: l'intenzione è di utilizzare una zona da rigenerare per valorizzare la stazione meteorologica presente e per la piantumazione di essenze scelte per generare ecosistemi che favoriscano anche l'interazione con insetti impollinatori, con la possibilità di inserire all'interno del parco anche progetti di ricerca.

L'ufficio tecnico di UNIMORE ha già presentato uno studio di fattibilità, inoltre la Fondazione di Modena ha affermato che finanzierà una parte del progetto, creato anche grazie alla collaborazione di Foreste per Sempre ODV e Legambiente Modena.

Abbiamo richiesto di poter intitolare il parco a Giulio Regeni, per intrecciare memoria ed ecosostenibilità.

La crisi climatica nei prossimi anni diventerà una sfida sempre più complessa e, per poter rispettare gli accordi di Parigi, ogni ente territoriale dovrà impegnarsi per la neutralità climatica e mandare un segnale chiaro ai governi chiedendo una transizione ecologica rapida e giusta. Crediamo che l'università, in qualità di luogo di formazione, dovrebbe dare il buon esempio: chiederemo ad UNIMORE di pubblicare una Dichiarazione di Emergenza Climatica, un documento importante che porti ad azioni serie per ridurre l'impatto ambientale dell'università e delle sue strutture. Vorremmo fosse svolto uno studio per misurare le emissioni dovute alle attività dell'ateneo, così da poter agire in modo consapevole ed efficace per rendere l'università a impatto ambientale zero.

Nei prossimi anni sarà nostro compito insistere sullo sviluppo di nuove aree verdi e sulla riqualificazione di quelle esistenti, sulla costruzione e manutenzione degli edifici senza nuovo consumo di suolo. Continueremo ad informare e sensibilizzare gli studenti e le studentesse sugli aspetti scientifici e sociali dei cambiamenti

climatici, facendo riferimenti anche alle piccole azioni che ognuno può portare avanti nella quotidianità: utilizzare biciclette, mezzi pubblici o muoversi a piedi invece di utilizzare l'auto.

Chiederemo inoltre una riduzione dell'utilizzo della plastica per gli imballaggi nelle mense universitarie, luoghi molto frequentati dall'3 student'3.

UDU da tempo partecipa agli scioperi di Fridays for Future chiedendo un maggiore impegno del governo e degli enti locali per contrastare i cambiamenti climatici: per una transizione ecologica giusta è importante agire tempestivamente e nel rispetto di tutte le realtà sociali. Crediamo fermamente che l'Università abbia un ruolo fondamentale nella sensibilizzazione delle comunità del nostro territorio, in quanto non solo formatore di lavoratori ma anche di guida della società.

13 CULTURA E PROMOZIONE SOCIALE

Dal 2019, UDU ha rivolto sempre più interesse alle attività culturali e agli eventi di svago.

Nonostante i due anni di pandemia, siamo riusciti ad organizzare conferenze online ed eventi ai quali ha partecipato una grande fetta della popolazione studentesca.

Negli ultimi due anni invece, anche per il ritorno post-pandemia, la componente studentesca ha richiesto con maggiore enfasi eventi culturali e di svago. Per questo motivo l'3 rappresentanti dei vari Dipartimenti si sono cimentati nell'organizzazione di conferenze con expert'3, assemblee e dibattiti sui più disparati temi. L'ambiente, la ricerca, le conseguenze economiche delle guerre e l'analisi storica delle stesse sono stati alcuni dei punti portati avanti dalla nostra associazione. In alcuni casi, UDU ha deciso di cimentarsi in assemblee aperte, come quella organizzata in occasione dell'8 marzo, l'assemblea organizzata per la campagna "Chiedimi come sto" e la presentazione del libro di "Militanza Grafica" sfociata in un'assemblea sul tema "attivismo". Molte sono state le iniziative in tema di Ricerca: dalla conferenza sui vaccini oncologici alla mobilità sostenibile. In molti casi, alcun'3 membri dell'Organizzazione hanno avuto la possibilità di porsi come relator'3 in merito ad alcune tematiche come il caro affitti, il caro studi, i diritti dell'3 student'3 lavorator'3 ed il diritto allo studio, ma anche su ecosistema urbano e sviluppo cittadino. Nel corso del tempo ci è inoltre capitato di

collaborare con enti vicini alla nostra Organizzazione che ci hanno permesso di formare 13 nostri militanti da un lato politico, culturale e sociale.

UDU non è però soltanto cultura o svago, ma un connubio fra le due cose. Molti eventi volti allo svago universitario, infatti, contenevano una vena culturale o sociale. Un chiaro esempio è quello delle pesche alcoliche di beneficenza fatte in collaborazione con il locale *Savage_love_dance_drink*, il cui ricavato è stato utilizzato per azioni volte alla salvaguardia della salute mentale. La partecipazione agli aperitivi alla Festa dell'Unità ci ha permesso di affrontare in maniera informale alcune tematiche tra cui quella del diritto alla casa e del salario minimo.

Dall'altro lato, date le tante richieste e la città post-covid che ha ricominciato ad animarsi, abbiamo deciso di affrontare la tematica di svago ponendo un vero e proprio investimento di forze e risorse. Infatti, abbiamo portato avanti iniziative su Modena e Reggio Emilia, rispetto ai quali siamo pronti a rimetterci in discussione e migliorare. UDU ha deciso di collaborare, anche con una serata universitaria fatta settimanalmente a Modena e ad una in territorio reggiano, scoprendo solo in fase successiva il mancato legame in termini tematici ed etici con la nostra Associazione. Tutto ciò ci ha portati ad instaurare collaborazioni con più cautela e con meno fiducia.

Dall'altro lato anche le città di Modena e Reggio Emilia stanno affrontando il cosiddetto conflitto intergenerazionale. Infatti, nonostante la volontà di attivarsi in questi contesti, le nostre città pongono paletti dovuti alla mancanza di accettazione della figura dello studente all'interno delle occasioni, delle attività e degli spazi cittadini. Molto spesso le attività commerciali si sono dovute interfacciare con la polizia locale interpellata per rumore e disturbo della quiete pubblica in orari commerciali sia in settimana che nel weekend. Nostra premura dovrà essere quella di creare spazi di dialogo e di idee all'interno di contesti cittadini, puntando a frequentare consulte di quartiere, come quella alla quale partecipa Viacassoliuno a Reggio Emilia.

Un lato positivo che abbiamo potuto constatare durante questi due anni è la maggior partecipazione all'organizzazione degli eventi di svago e cultura all'interno della nostra organizzazione, eventi che per tal motivo hanno mostrato UDU sempre più attiva su tutto l'Ateneo. Era necessario infatti sbloccare lo step successivo a quello della rappresentanza, portando alla conoscenza diretta della nostra

Organizzazione. Un elemento essenziale è stato infatti quello della comunicazione. Con la creazione della nostra commissione interna abbiamo potuto sviluppare e sfruttare alcune tecniche mai utilizzate in passato. L'importanza della grafica e del passaparola e l'utilizzo di mezzi quali mailing list universitarie, repost in storie ed in gruppi matricole hanno fatto la loro parte. Ora sarà compito dell'organizzazione puntare ad un arricchimento grafico e ad una gestione dei social innovativa. Per tal motivo, con la Rete di Viacassoliuno abbiamo deciso di organizzare una serie di eventi formativi affinché i nostri militanti possano apprendere tematiche comunicative e di gestione social. Per la nostra organizzazione è stato un punto di svolta sia in momenti elettorali che di pubblicizzazione eventi, utilizzando software e strumenti che ci potessero permettere di raggiungere il nostro obiettivo.

Ultimo grande obiettivo portato a termine da UDU è la creazione di un festival universitario, format che non esisteva da lunghissimo tempo all'interno del nostro Ateneo. Dopo circa 3 settimane di lavoro che ha visto molti membri attivarsi in vari contesti ed ambiti, siamo riusciti a definire il primo "RUMORE Festival", il quale ha visto la collaborazione di una rete di associazioni sia universitarie che esterne. Per la prima volta un evento con contenuti di svago ha ottenuto il Patrocinio di UNIMORE, segno della fiducia che l'Ateneo pone nelle nostre azioni.

UDU - Unione degli Universitari si impegnerà già dal prossimo futuro a proseguire con l'organizzazione di conferenze su molteplici temi e di rilevanza culturale per tutta la componente studentesca, cercando di intercettarne i numerosi interessi e di contribuire ad animare il fermento culturale delle nostre città.

Ci impegneremo, quindi, nella realizzazione di eventi di varia natura, da quelli di stampo più accademico, a momenti di aggregazione e di condivisione per i nostri studenti.

Rispetto al futuro, un obiettivo sarà quello di ripetere il format proposto con il Festival RUMORE, e puntare a migliorarlo sempre di più, imparando dalle difficoltà ma anche dal successo della prima edizione.

Riteniamo che sia essenziale promuovere eventi culturali e di svago, per permettere alla comunità studentesca di vivere un'esperienza universitaria completa al di là della sola formazione. Tanto è stato fatto anche in questo senso, con il rinnovo di accordi con diverse realtà culturali del territorio. Per il futuro un obiettivo sarà quello di ampliare la rete di convenzioni anche con locali di diversa natura e

servizi che offrono anche attività ludiche, oltre alla promozione di corsi e progetti che possano arricchire il nostro Ateneo, che ad oggi offre poche opportunità per il tempo libero. Questa progettualità sarà sostenuta, oltre che da una rinnovata Commissione Comunicazione, anche e soprattutto grazie all'attività della nostra Commissione Cultura, che permette ai suoi membri di esprimersi e contribuire all'organizzazione in base alle proprie specifiche competenze.

14 RAPPORTI POLITICI

14.1 Rapporti con la CGIL

14.1.1 Rapporti con la CGIL di Modena

Nel 2021, quando il nostro Esecutivo ha iniziato a svolgere i propri lavori per l'organizzazione, avevamo dei rapporti con la Camera del Lavoro provinciale di Modena e le sue categorie già ben avviati. In particolare, il patto di lavoro che ci lega a livello nazionale era molto sentito anche a livello territoriale, così come si può evincere dallo scorso Documento Politico. L'unico intoppo era dettato dal fatto che, essendoci stati i mesi pandemici subito prima della fine del 2021, nel corso dell'anno precedente non si era avuta la possibilità di mettere in campo progettualità con il confederale e le categorie, dato il particolarissimo periodo che si stava vivendo. Uno dei nostri obiettivi era proprio riprendere il lavoro già avviato, riavviando progettualità tipiche delle nostre organizzazioni, in modo da riuscire a dare una copertura maggiore attraverso una sinergia tra lavorator3 e student3.

Nel nostro primo anno di mandato, infatti, ci siamo trovati subito ad affrontare la sfida del CNSU, da subito accolta da parte della Camera del Lavoro, che ci ha dato supporto politico e logistico nella campagna elettorale, condividendo poi con noi la gioia dei risultati ottenuti e soprattutto permettendoci di appoggiarci al loro ufficio stampa per le nostre uscite pubbliche, così da ottenere la maggior risonanza possibile. Con la ripresa delle lezioni in presenza ed uno pseudo ritorno alla vita alla quale eravamo abituati, con la ripresa del nuovo anno accademico sono ricominciate anche le progettualità politiche.

In primis attraverso il festival "Atipico", un festival ideato dal Confederale, in modo da sensibilizzare sulle forme di lavoro appunto atipiche, che ci ha visti protagonisti

da un punto di vista del supporto logistico e organizzativo. Successivamente, con l'arrivo dell'Autunno e delle piazze la nostra partecipazione ai momenti nazionali e locali non si è fatta mai attendere. In quello stesso periodo abbiamo anche riavviato i rapporti con il sindacato degli inquilini, il SUNIA, con cui abbiamo strutturato un questionario sulla situazione abitativa di Modena e che ha avuto un gran successo per numero di risposte.

Attraverso questo abbiamo avuto un supporto maggiore nella fase di contrattazione per gli accordi territoriali di canone concordato, oltre che una risonanza dalla stampa locale e dalle istituzioni notevole. Contestualmente è stato riavviato anche il rapporto con il FILLEA, con cui abbiamo partecipato a diverse piazze, convergendo sulle scellerate spese dei fondi del PNRR, specie per l'edilizia universitaria, sia didattica, sia in termini di studentato. Con quest'ultima, infatti, abbiamo riavviato un report nazionale, nel quale approfondiremo e mapperemo le nuove ristrutturazioni che sta mettendo in campo l'Ateneo. Allo stesso tempo, inoltre, sono ripartiti i rapporti con la FIOM, dove siamo arrivati anche a dare supporto ad un presidio di lavoratori in picchetto alla Galvan Tubi, portando lì la nostra solidarietà e dei beni essenziali. Anche con la FLC, con la quale abbiamo enormi punti di contatto, dato il settore di riferimento comune, abbiamo avuto una stretta collaborazione, che ci ha portato ad effettuare una manifestazione davanti al Rettorato, per far sì che venisse riconosciuta la figura del CEL (Collaborator³ Espert³ Linguistic³) in Università e che quest'ultima venisse valorizzata secondo il lavoro che svolgeva e non altri. Inoltre, di recente fattura è il corteo fatto il 17 novembre, giornata nella quale è stato indetto sciopero sia da parte della componente studentesca sia da parte dei lavorator³ della conoscenza. Non sono però da dimenticare le altre progettualità con SPI, NIDIL e FILCAMS. Con i primi, nella fattispecie, abbiamo rilanciato i dati ottenuti attraverso l'indagine nazionale "Chiedimi Come Sto" e abbiamo organizzato delle assemblee nelle quali siamo intervenuti in vista delle manifestazioni nazionali. Con il NIDIL, invece, abbiamo presentato una guida per gli student³ lavorator³, in modo da dare loro le informazioni di cui necessitano rispetto alla conciliazione della vita accademica con quella lavorativa. Siamo inoltre in attesa dell'analisi del questionario sulla condizione degli student³ lavorator³, che nella nostra Università ha superato le 2000 risposte, così da poter presentare i dati e analizzarli politicamente, in modo da prendere le giuste contromisure come

sindacati di student³ e lavorator³. Con la Filcams, inoltre, abbiamo costruito un'iniziativa sul salario minimo tenutasi alla festa dell'Unità e abbiamo avviato una progettualità che ci porterà ad effettuare momenti di sensibilizzazione sui CCNL di riferimento. Inoltre, con la FILCTEM, è nostro intento effettuare dei momenti collettivi sui dipartimenti che hanno lo sbocco naturale nel settore chimico, come quelli scientifici al campus di Via Campi, così da presentare loro i CCNL di riferimento ed i vari servizi che la categoria offre ai lavoratori di quel settore. Non è ancora finita però, in questi mesi stiamo programmando diversi momenti di sensibilizzazione riguardo il lavoro povero ed i salari, ai quali abbiamo partecipato. Si sta anche portando avanti un gran lavoro di ricerca sulla battaglia storica delle "150 ore", che ci vedrà culminare il percorso in un convegno di due giorni dove, infine, vi sarà anche un dibattito tra delegat³ e student³.

Certa rimane la nostra volontà di proseguire questo cammino instradato, fatto di reciproco dialogo e sostegno, in modo da, da parte nostra, avvicinare sempre di più i³ giovan³ al sindacato e creare una sinergia generazionale che ci permetta di essere un blocco unico che lavora sui temi sociali e civili della nostra città.

14.1.2 Rapporti con la CGIL di Reggio Emilia

A differenza di come veniva scritto prima per la Camera del Lavoro di Modena, con la CGIL di Reggio Emilia prima del 2021 non c'erano stati rapporti considerevoli, motivo per il quale uno dei compiti come Esecutivo era quello di avviare e costruire questi rapporti con il Confederale e con le Categorie. Non neghiamo che, seppur ci fosse una piena e ferrea volontà nel portare avanti tale obiettivo politico, non sempre è stato facile.

Sin da subito, dopo lo scorso Congresso, sono iniziati i confronti con il segretario generale Cristian Sesena, con il quale convenivano nel costruire una progettualità seria su Reggio Emilia, che ci portasse ad essere sempre più presenti sul territorio. L'apertura da parte della Camera del Lavoro è stata subito forte, dandoci la possibilità e la disponibilità di utilizzare i loro spazi per le nostre riunioni ed i nostri eventi. Sicuramente il fatto che gli scorsi due anni ci abbiano visti protagonisti di due elezioni studentesche differenti non ci ha aiutato, dato che queste ultime assorbono la gran parte del tempo per almeno i primi mesi dell'anno. In tale contesto, inoltre, si

inserisce anche la nostrapresenza più scarna a Reggio che a Modena, confermato anche dai risultati elettorali.

Nei prossimi anni dobbiamo essere capaci di consolidare il nostro ruolo all'interno della città e dei Dipartimenti dell'Ateneo lì presenti. Dobbiamo riuscire ad avere una presenza costante, che ci porti ad essere centrali nelle scelte che verranno prese sul futuro della città e, per fare ciò, sicuramente dobbiamo lavorare sulle progettualità con il Confederale e le Categorie, sull'aver quella sinergia anche precedentemente citata che ci porti ad essere un blocco unico, nelle nostre differenze, che ci dà sicuramente più forza politica e sociale. In quest'ottica, infatti, si inseriscono due progettualità che stiamo portando avanti: quella con il FILLEA, che ci vede protagonisti nel mappare ed analizzare gli investimenti edilizi dell'Ateneo, e quello con il NIDIL, sul quale vorremmo strutturare un notevole lavoro sull'3 student'3 lavorator'3 presenti a Reggio Emilia. Oltre a questo dovremmo anche allargare i rapporti con le Categorie, attualmente presente esclusivamente con il SUNIA, con la quale abbiamo portato a termine il questionario sulla condizione abitativa e attraverso il quale abbiamo presentato i dati sulla città e ottenuto una buona risonanza mediatica. In tale contesto il percorso sulle "150 ore" sarà cruciale, perché coinvolge oltre che il Confederale anche la FIOM, con la quale dovrà essere nostro obiettivo e intento consolidare rapporti politici. Nei prossimi anni, infatti, avremo un ruolo cruciale all'interno della città e potremo sopperire a tale compito solo rafforzando il nostro rapporto con il sindacato.

14.2 Rapporti con la Rete degli Studenti Medi

Con la Rete degli studenti medi ci lega un patto di lavoro a livello nazionale: ci riconosciamo come realtà alternative, che si articolano su riferimenti diversi (le Scuole e le Università) ma con gli stessi valori e gli stessi intenti. Il rapporto con questo sindacato studentesco per l'UDU MoRe risulta fondamentale in quanto ci permette di allargare la nostra presenza sul territorio e ci porta, insieme, ad essere un punto di riferimento generazionale per la città. C'è da dire, però, che prima dello scorso Congresso, i rapporti con la Rete non erano fluenti. In questi due anni tra i nostri obiettivi c'era quello di ricostituire un legame, che permettesse ad entrambe le realtà di poter contare sull'altra e per portare avanti al meglio alcune delle battaglie comuni che ci vedono protagonisti sulle città di Modena e Reggio Emilia. Nel

corso di questo mandato, infatti, ci sono state delle iniziative portate avanti insieme. In primis lo scorso anno, per la Giornata Internazionale di Studentesse e Studenti, abbiamo partecipato ad una loro assemblea aperta, portando i nostri saluti ed il nostro contributo. Inoltre, sono state numerose le piazze che ci hanno visto presenti insieme, come quelle del FFF ed il Pride di Bologna. Inoltre, lo scorso anno, in occasione delle elezioni del 25 Settembre, abbiamo portato avanti la piattaforma nazionale "da zero a cento", che sul territorio abbiamo sempre presentato e fatto sottoscrivere insieme ai candidati del centro-sinistra.

Successivamente abbiamo unito anche la partecipazione al Revolution Camp, che sicuramente ci ha aiutato a consolidare i rapporti ed a mettere in discussione i rispettivi punti di vista riguardo le tematiche da portare avanti nei territori. Successivamente è stata congiunta la partecipazione all'evento per la presentazione dei dati di "Chiedermi come sto", organizzato con lo SPI CGIL e la futura partecipazione all'evento sulle "150 ore" che si terrà tra le città di Modena e Reggio Emilia. Inoltre abbiamo costruito insieme la mobilitazione per il 17 Novembre, unitamente alla FLC, organizzando il Corteo che ci ha visti protagonisti su Modena e Reggio Emilia e le varie iniziative di rilancio della piazza.

Sicuramente, per la nostra organizzazione, risulterà fondamentale nei prossimi anni consolidare sempre di più il rapporto che ci lega alla Rete degli Studenti Medi, tramite iniziative che dovremo portare avanti in maniera congiunta, così da creare un ponte che leghi Scuole e Università e favorire il passaggio dell'3 student3 da un luogo di formazione all'altro. Dovrà essere nostra premura quella di favorire l'orientamento nelle scuole e diffondere ancor prima dell'iscrizione all'Università la Controguida che ogni anno scriviamo per le matricole. Inoltre, in un momento storico come quello che ci apprestiamo a vivere sia su Modena che su Reggio Emilia, sia a livello regionale, sarà necessario porsi degli obiettivi comuni, così da essere incisivi anche su queste sfide che ci attendono. Nel prossimo anno, infatti, ci saranno da affrontare le Elezioni Amministrative su entrambe le città, oltre che quelle Regionali. Per questa occasione dovremo costruire assieme degli obiettivi da inserire in una piattaforma politica, così da incidere su quella che sarà la tornata elettorale e per far sì che le istanze studentesche sul territorio vengano ascoltate e portate avanti dalle rispettive amministrazioni. Siamo consapevoli del fatto che tale lavoro non sarà facile, ma al contempo, siamo consci che solo insieme potremo avere il giusto ascolto ed il giusto

ruolo all'interno di questa partita. Rimane certo che questo rapporto andrà coltivato e consolidato, così da renderci rappresentativi di istanze generazionali e cosicché le nostre organizzazioni possano trarne vantaggio rispetto al lavoro che tutti i giorni portiamo avanti sul territorio e nei luoghi del sapere.

14.3 Rapporti con Istituzioni e Partiti

Nel 2021 i rapporti sia con le istituzioni che con i partiti locali erano già avviati, grazie al gran lavoro fatto negli anni precedenti. Nel corso di questi due anni, il nostro compito è stato quello di intensificare i rapporti e far sì che questi diventassero proficui. Le linee guida portate avanti da UDU More hanno riguardato l'implementazione del TPL notturno, il miglioramento del sistema bibliotecario e degli studentati.

In particolar modo, siamo riusciti a fare un primo passo verso l'istituzione del trasporto notturno. A seguito di varie interlocuzioni, infatti, è stato inserito il TaxiBus notturno per i possessori di abbonamento SETA, che sicuramente è una prima agevolazione. Risulta chiaro, però, che questo deve essere solo l'inizio e che Modena e Reggio Emilia richiedono un trasporto serale, così da potersi definire finalmente città universitarie a tutti gli effetti. Tramite le interlocuzioni con gli assessorati, inoltre, a seguito della nostra indagine sulla situazione abitativa studentesca, siamo riusciti ad ottenere il cambio di destinazione ad uso dell'Ex Corni, che diverrà residenza temporanea a prezzi calmierati e permetterà così di alleggerire il peso della domanda, e di conseguenza i costi, degli affitti a Modena. Allo stesso modo, su Reggio Emilia, stiamo lavorando per far inserire il supporto medico per 13 studenti fuori sede.

Il lavoro congiunto con le istituzioni ha consentito di portare avanti le proprie battaglie storiche con rinnovata forza ed efficacia. Il rapporto tra UDU More e le realtà politiche locali è anche andato oltre estendendosi a tavoli di confronto in eventi quali Feste de l'Unità e l'interlocuzione diretta con i partiti locali. In questo senso, i rapporti sono stati intensi con i Giovani Democratici della provincia di Modena e conseguentemente con il Partito Democratico di Modena. Nel futuro prossimo, rimarrà l'intenzione dell'associazione continuare ed ampliare il dialogo con i partiti di centrosinistra del territorio nonché con le amministrazioni, anche in ottica provinciale con l'apertura di sedi periferiche quali quella di Carpi.

L'UDU More è indipendente da ogni partito ma si riconosce nel campo della sinistra: ciò che ci auguriamo nel panorama locale è maggiore coraggio sui temi delle politiche sociali e verso i temi della città universitaria. Per troppo tempo in alcune sedi istituzionali ci siamo sentiti dire che eravamo portatori di istanze di parte e di nicchia: dal nostro punto di vista investire in politiche volte a migliorare il welfare cittadino, ove sono inseriti anche gli studenti, non è una battaglia di nicchia.

14.4 Rapporti con le altre Associazioni

UDU MoRe, dal 2021 ad oggi, è riuscita ad ampliare le proprie connessioni all'interno del contesto associazionistico modenese e reggiano. La forza del nostro Sindacato è quella di interconnettersi con realtà differenti tra di loro, ma che hanno il comune denominatore del voler coinvolgere i3 giovan3 ad essere protagonisti dal punto di vista sociale, culturale e politico. Dal punto di vista politico, UDU ha collaborato in maniera proficua con i GD della provincia di Modena. Associat3 di questa organizzazione hanno trovato posto nelle liste candidate nelle ultime elezioni e soprattutto nel periodo pre-covid, sono stati imbastiti anche eventi in collaborazione con queste realtà. In particolare, sono state proficue le iniziative svolte assieme negli anni. Dalla presentazione dell'attuale segretaria del Partito Democratico in vista delle elezioni del 25 Settembre, ad iniziative di autofinanziamento. Inoltre, risultano notevoli un'iniziativa presentata alla Festa dell'Unità provinciale di Modena, costruita insieme alla FILCAMS e, in particolar modo, la solidarietà portata insieme ai lavoratori della Galvan Tubi in picchetto. Su tutte, però, sicuramente l'iniziativa che ci ha visto maggiormente partecipi è stata la formazione di tre giorni in montagna "Con le nostre sole forze", momento importante di condivisione di intenti e di confronto tra la nostra realtà e quella della giovanile, di cui puntiamo a fare una seconda edizione nell'arco di quest'anno e che sicuramente risulta un momento utile per le nostre organizzazioni e da mantenere per il futuro. La collaborazione, in particolare con i GD di Modena, sarà poi importante nello sviluppo delle proposte e del progetto di Modena città universitaria. Per il futuro, sarà importante il rafforzamento di queste collaborazioni al fine di portare avanti insieme proposte volte a migliorare la realtà universitaria di Modena e Reggio Emilia.

Altre associazioni con le quali abbiamo collaborato, sempre in contesto

extra universitario, sono la rete “Aria” di Modena, con la quale siamo giunti a presentare la campagna per Modena Città 30 e la rete di “Viacassoliuno” a Reggio Emilia. Con quest’ultima abbiamo aperto un’aula studio in centro a Reggio aperta ogni domenica del mese ed, inoltre, abbiamo costruito varie iniziative, tra cui ci teniamo a ricordare l’ultima, sui temi del Diritto allo Studio Universitario.

Con le associazioni studentesche, invece, il rapporto è rimasto pressoché invariato. Con ESN abbiamo costruito insieme l’assemblea aperta per l’8 Marzo, momento importante di condivisione delle pratiche volte a sdoganare la cultura patriarcale. Con ASAM, allo stesso tempo, è stato forte il rapporto di aiuto reciproco. La nostra Organizzazione è sempre stata presente nell’aiutare e portare avanti le istanze dell’3 student di ASAM all’interno degli organi collegiali. Con UNILIBERA, invece, abbiamo partecipato insieme alle iniziative per il 21 Marzo e alla piazza che in quell’occasione si teneva a Milano, consapevoli che con questa realtà ci legano ideali importanti come l’antimafia, la legalità e l’antifascismo. Successivamente abbiamo anche allargato il numero delle associazioni con le quali parliamo, su tutte JEMORE: anche se con questa realtà associativa non ci legano particolari intenti comuni, sicuramente abbiamo saputo trovare dei punti di contatto, venendoci in aiuto e confrontandoci sulle pratiche portate avanti all’interno delle associazioni studentesche e, nelle rispettive autonomie e vincoli statutari, abbiamo saputo unire, per quanto possibile, le istanze portate avanti per Modena Città Universitaria. Oltretutto, la maggior parte di queste realtà ha anche partecipato con entusiasmo al nostro Festival di accoglienza matricole “Rumore”, che è stato un momento di coronamento del percorso fatto in questi anni. Per il prossimo futuro sarà importante per la nostra Organizzazione continuare a dialogare con tutte queste realtà e ampliare anche il loro numero. Dobbiamo ricordarci che l’Università è composta da student3 e che una collaborazione sempre più stretta non può far altro che essere proficua e ci permetterà di portare avanti sempre meglio le istanze studentesche all’interno dell’Università e delle città sulle quali si articola.